

DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE N. 12 del 30.06.2014

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute Assembleari

L'anno duemilaquattordici addì trenta del mese di Giugno alle ore 15.00 presso l'Auditorium della "CONFESERCENTI", S.S. 73 Levante n. 10, in Siena si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud così come da convocazione del Presidente dell'Assemblea.

Risultano presenti all'argomento:

N.	PRESENZE COMUNI	QUOTE	Presente	Assente
1.	ABBADIA S. SALVATORE	1,93%	X	
2.	ANGHIARI	0,31%	X	
3.	ARCIDOSO	0,14%	X	
4.	AREZZO	14,24%	X	
5.	ASCIANO	8,10%	X	
6.	BADIA TEDALDA	0,03%		X
7.	BIBBIENA	0,41%		X
8.	BUCINE	0,57%	X	
9.	BUONCONVENTO	0,25%		X
10.	CAMPAGNATICO	0,05%	X	
11.	CAMPIGLIA MARITTIMA	0,70%	X	
12.	CAPALBIO	0,10%	X	
13.	CAPOLONA	0,29%	X	
14.	CAPRESE MICHELANGELO	0,07%		X
15.	CASOLE D'ELSA	0,23%	X	
16.	CASTAGNETO CARDUCCI	1,01%		X
17.	CASTEL DEL PIANO	0,17%		X
18.	CASTEL FOCOIGNANO	0,08%	X	
19.	CASTEL SAN NICCOLO'	0,12%		X
20.	CASTELFRANCOPIANDISCO	0,48%	X	
21.	CASTELL'AZZARA	0,06%	X	
22.	CASTELLINA IN CHIANTI	0,15%	X	
23.	CASTELNUOVO BERARDENGA	0,36%	X	
24.	CASTIGLION FIBOCCHI	0,19%	X	
25.	CASTIGLION FIORENTINO	0,48%	X	
26.	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	0,89%	X	
27.	CASTIGLIONE D'ORCIA	0,07%	X	
28.	CAVRIGLIA	0,45%	X	
29.	CETONA	0,15%	X	
30.	CHIANCIANO TERME	0,55%	X	
31.	CHITIGNANO	0,03%	X	

32.	CHIUSDINO	0,07%	X	
33.	CHIUSI	0,82%	X	
34.	CHIUSI DELLA VERNA	0,08%		X
35.	CINIGIANO	0,07%	X	
36.	CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	0,37%	X	
37.	CIVITELLA PAGANICO	4,72%	X	
38.	COLLE DI VAL D'ELSA	1,34%	X	
39.	CORTONA	0,62%	X	
40.	FOIANO DELLA CHIANA	0,44%	X	
41.	FOLLONICA	1,78%		X
42.	GAIOLE IN CHIANTI	0,15%		X
43.	GAVORRANO	0,41%	X	
44.	GROSSETO	5,37%	X	
45.	ISOLA DEL GIGLIO	0,10%	X	
46.	LATERINA	0,17%	X	
47.	LORO CIUFFENNA	0,35%	X	
48.	LUCIGNANO	0,12%	X	
49.	MAGLIANO IN TOSCANA	0,17%	X	
50.	MANCIANO	2,56%	X	
51.	MARCIANO DELLA CHIANA	0,09%	X	
52.	MASSA MARITTIMA	0,37%		X
53.	MONTALCINO	0,36%		X
54.	MONTE ARGENTARIO	0,52%	X	
55.	MONTE SAN SAVINO	0,27%	X	
56.	MONTEMIGNAIO	0,02%		
57.	MONTEPULCIANO	0,91%	X	
58.	MONTERCHI	0,06%		X
59.	MONTERIGGIONI	0,80%		X
60.	MONTERONI D'ARBIA	0,49%	X	
61.	MONTEROTONDO M.MO	0,04%	X	
62.	MONTEVARCHI	1,58%	X	
63.	MONTICIANO	0,05%	X	
64.	MONTIERI	0,04%		X
65.	MURLO	0,13%	X	
66.	ORBETELLO	0,51%	X	
67.	ORTIGNANO RAGGIOLO	0,06%		X
68.	PERGINE VALDARNO	0,21%	X	
69.	PIANCASTAGNAIO	0,34%		X
70.	PIENZA	0,14%	X	
71.	PIEVE SANTO STEFANO	0,14%	X	
72.	PIOMBINO	5,39%	X	
73.	PITIGLIANO	0,13%		X
74.	POGGIBONSI	6,17%	X	

75.	POPPI	0,21%		X
76.	PRATOVECCHIOSTIA	0,19%	X	
77.	RADDA IN CHIANTI	0,12%		X
78.	RADICOFANI	0,08%	X	
79.	RADICONDOLI	0,07%		X
80.	RAPOLANO TERME	0,28%	X	
81.	ROCCALBEGNA	0,02%	X	
82.	ROCCASTRADA	0,47%	X	
83.	SAN CASCIANO DEI BAGNI	0,10%	X	
84.	SAN GIMIGNANO	0,64%	X	
85.	SAN GIOVANNI D'ASSO	0,03%	X	
86.	SAN GIOVANNI VALDARNO	0,93%	X	
87.	SAN QUIRICO D'ORCIA	0,17%		X
88.	SAN VINCENZO	0,94%		X
89.	SANSEPOLCRO	0,94%	X	
90.	SANTA FIORA	0,10%		X
91.	SARTEANO	0,25%	X	
92.	SASSETTA	0,04%		X
93.	SCANSANO	0,14%	X	
94.	SCARLINO	0,30%	X	
95.	SEGGIANO	0,03%	X	
96.	SEMPRONIANO	0,03%	X	
97.	SESTINO	0,04%		X
98.	SIENA	3,83%	X	
99.	SINALUNGA	0,77%	X	
100.	SORANO	0,12%	X	
101.	SOVICILLE	0,52%	X	
102.	SUBBIANO	0,34%	X	
103.	SUVERETO	0,15%	X	
104.	TALLA	0,03%	X	
105.	TERRANUOVA BRACCIOLINI	16,46%	X	
106.	TORRITA DI SIENA	0,41%	X	
107.	TREQUANDA	0,06%	X	
	TOTALE	100,00%		

In assenza del Presidente dell'Assemblea Emilio Bonifazi, nominato con Deliberazione dell'Assemblea n. 01 del 13.07.2012, in qualità di Delegato del Comune di Grosseto, assume la presidenza l'Assessore Giancarlo Tei.

Assiste con funzioni di Segretario verbalizzante la dipendente D.ssa Elisa Billi.

Partecipa il Direttore Generale Prof. Ing. Andrea Corti.

E' presente il Revisore Unico Rag. Lorenzo Sampieri.

E' presente il Presidente del Consiglio Direttivo Nazareno Betti.

Allegati: si

immediata eseguibilità: si

Il Presidente dell'Assemblea Giancarlo Tei, constatato che i Comuni presenti (80/107) rappresentano il 92,06% delle quote di partecipazione, dichiara valida la seduta, ai sensi di quanto disposto all'art. 4 c. 3 dello Statuto.

Si passa quindi all'esame del decimo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "Approvazione verbali precedenti sedute Assembleari".

– Omissis –

L'ASSEMBLEA CONSORTILE

PREMESSO CHE in data 30 gennaio 2014 in occasione della seduta assembleare il Presidente, preliminarmente all'inizio dei lavori assembleari chiese all'Assemblea l'autorizzazione alla registrazione delle sedute proponendo quindi che:

- (i) a partire da detta seduta sarebbe stato quindi possibile avere la verbalizzazione sulla base della registrazione dei lavori;
- (ii) che il presidente avrebbe provveduto a portare in approvazione i verbali delle sedute a partire dalla seduta del 19.12.2013 per la quale comunque la verbalizzazione era riferita ad appunti presi dal segretario verbalizzante.

DATO ATTO CHE l'Assemblea accolse favorevolmente suddetta proposta;

PRESO ATTO che i verbali delle sedute oggetto di approvazione (sedute assembleari del 19 dicembre 2013, del 30 gennaio 2014 e del 17 febbraio 2014) sono stati inviati nei termini previsti a termine di statuto e che vengono allegati in atti ("Allegato 1");

RILEVATO CHE non ci sono osservazioni in merito;

VISTA il D.lgs 267/2000;

VISTA la L.R. n. 69/2011;

VISTO lo Statuto;

DELIBERA

1. di approvare a tutti gli effetti di legge i verbali delle precedenti sedute assembleari del 19 dicembre 2013, del 30 gennaio 2014 e del 17 febbraio 2014;

Eseguita la votazione si hanno i seguenti risultati, accertati e proclamati dal Presidente:

Presenti	80 (quote 92,06%)
Votanti	80 (quote 92,06%)
Astenuti	42 (Comuni di Abbadia S.S., Arcidosso, Bucine, Campiglia Marittima, Capalbio, Capolona, Castel Focognano, Castelfrancopiandiscò, Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino, Castiglione d'Orcia, Cavriglia, Chianciano Terme, Chitignano, Cinigiano, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Foiano della Chiana, Gavorrano, Laterina. Loro Ciuffenna, Lucignano, Magliano in Toscana, Monte San Savino, Monteroni d'Arbia, Montevarchi, Murlo, Orbetello, Pergine Valdarno, Pieve Santo Stefano, Piombino, PratovecchioStia, Radicofani, Roccastrada, San Casciano dei Bagni, Scansano, Seggiano, Sinalunga, Subbiano, Suvereto, Talla e Torrita di Siena)

Contrari

Voti favorevoli 38 pari al 78,05% delle quote presenti

Avendo la maggioranza rispettato le soglie previste dallo Statuto, il Presidente dichiara approvata la proposta di deliberazione assembleare avente ad oggetto: "Approvazione verbali precedenti sedute Assembleari".

2. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Presenti	80 (quote 92,06%)
Votanti	80 (quote 92,06%)
Astenuti	42 (Comuni di Abbadia S.S., Arcidosso, Bucine, Campiglia Marittima, Capalbio, Capolona, Castel Focognano, Castelfrancopiandiscò, Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino, Castiglione d'Orcia, Cavriglia, Chianciano Terme, Chitignano, Cinigiano, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Foiano della Chiana, Gavorrano, Laterina. Loro Ciuffenna, Lucignano, Magliano in Toscana, Monte San Savino, Monteroni d'Arbia, Montevarchi, Murlo, Orbetello, Pergine Valdarno, Pieve Santo Stefano, Piombino, PratovecchioStia, Radicofani, Roccastrada, San Casciano dei Bagni, Scansano, Seggiano, Sinalunga, Subbiano, Suvereto, Talla e Torrita di Siena)

Contrari

Voti favorevoli 38 pari al 78,05% delle quote presenti

Avendo la maggioranza rispettato le soglie previste dallo Statuto, il Presidente dichiara immediatamente esecutiva l'odierna deliberazione assembleare avente per oggetto: "Approvazione verbali precedenti sedute Assembleari".

DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE N. 12 del 30.06.2014

Letto approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Giancarlo Tei



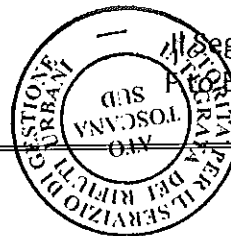
IL SEGRETARIO
F.to Elisa Billi

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è divenuto esecutivo il 30 GIU 2014

giorno successivo al decimo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, c.3 del D.Lgs 267/2000;

per dichiarazione di immeditata esecutività, ai sensi dell'art. 134, c. 4 del D.Lgs 267/2000.

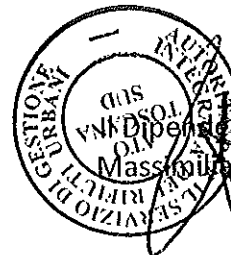


Segretario
F.to Elisa Billi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, in copia conforme all'originale, è posta in pubblicazione sul sito web www.atotoscanasud.it, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.69/2009, per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 124, del D.Lgs 18 agosto 2000, 267, a decorrere dal 04 LUG 2014

Siena, il 04 LUG 2014

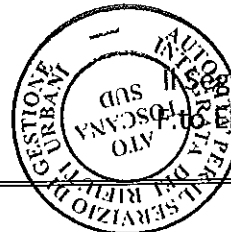


Dipendente incaricato
Massimiliano Terranzani

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

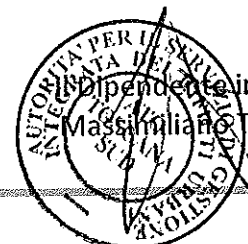
04 LUG 2014
Siena, il



Segretario
F.to Elisa Billi

ATTESTAZIONE DI FINE PUBBLICAZIONE

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo pretorio on-line del sito www.atotoscanasud.it dal giorno 04 LUG 2014 al giorno 19 LUG 2014 per 15 giorni consecutivi.



Dipendente incaricato
Massimiliano Terranzani

AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ATO TOSCANA SUD

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE

ARGOMENTO ISCRITTO ALL'O.D.G. N.10 DELLA SEDUTA DELL' ASSEMBLEA CONVOCATA PER IL
GIORNO 30.06.2014

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute Assembleari

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Data, 30 GIU 2014



Il Direttore Generale
F.to Andrea Corti

Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria a norma dell'art. 151, c. 4, D.Lgs. n. 267/2000

Data, _____

Il Responsabile del Servizio Affari
Contabili, Economici e Finanziari
Dott.ssa Elisa Billi

SALA AUDITORIUM DI INTESA

**ASSEMBLEA DELL'AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ATO
TOSCANA SUD**

SEDUTA DEL 19.12.2013

Il giorno 19.12.2013 alle ore 15.00 presso la Sala Auditorium di Intesa in Siena, Viale Toselli n. 9/A, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud ai sensi dell'art. 7 dello Statuto con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio Direttivo dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud;
2. Accordo per la gestione Post-Mortem delle discariche esaurite nella Provincia di Siena con convenzione di cui alla Delibera Assembleare n. 12 del 18.05.2010;
3. Determinazione delle modalità di ripartizione del tributo di conferimento di rifiuti in discarica e della modalità di ripartizione dell'addizionale del 20% ai sensi dell'art.205 del D.Lgs.152/06 e della LR 25/98;
4. Addendum della convenzione tra ATO e TB per il riconoscimento a tariffa degli effetti del cofinanziamento assegnato;
5. Addendum alla Convenzione CSAI per il riconoscimento in tariffa in forma anticipatoria dei costi stimati per la prescrizione di AIA;
6. Addendum convenzione per il cofinanziamento di interventi su impianti di riciclo in gestione a Sienambiente S.p.A. ed effetti di ribaltamento in tariffa;
7. Modalità di riequilibrio delle condizioni di morosità nei pagamenti del corrispettivo al Gestore Unico;
8. Definizione delle Indennità di Disagio Ambientale per l'anno 2014, ai sensi della DA 22 del 27.09.2010;
9. Determinazione della tariffa per primo anno di gestione dell'impianto di trattamento meccanico biologico di rifiuti urbani residui con produzione di CDR, FOS e compostaggio di FORSU e frazione verde da RD sito in Loc. Strillaie ed effetti della conclusione dei lavori;
10. Modalità di avviamento della gestione unitaria al 01.01.2012 - Determinazione corrispettivo di avvio e termini di riallineamento delle attività previste al 31.12.2013;
11. Proposta di Bilancio preventivo 2014 e triennale 2014-2016*;

12. Varie ed eventuali.

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, essendo assente il Presidente dell'Assemblea Emilio Bonifazi nominato con deliberazione assembleare n°1 del 13.7.2012, assume la Presidenza l'assessore del Comune di Grosseto Giancarlo Tei in qualità di delegato del sindaco Bonifazi.

Il Presidente dell'Assemblea, dando atto della presenza in sala delle maggioranze statutarie, saluta i colleghi e propone di procedere immediatamente con l'esame dei punti all'ordine del giorno.

Per le comunicazioni del Presidente del Consiglio direttivo rimanda a successivi punti all'ordine del giorno l'intervento programmato.

Il Presidente propone di illustrare il punto all'ordine del giorno n°2 con il seguente oggetto di deliberazione: **Accordo per la gestione Post-Mortem delle discariche esaurite nella Provincia di Siena con convenzione di cui alla Delibera Assembleare n. 12 del 18.05.2010.**

Il Presidente dell'Assemblea cede la parola al Direttore Generale Prof. Ing. Andrea Corti.

Il Direttore Generale espone la proposta di assemblea presentata relativa al conferimento al Gestore Sei Toscana s.r.l., quale servizio opzionale, della gestione delle discariche senesi in post gestione. Ricorda l'incontro tenutosi in data 5.10.2013, alla presenza degli amministratori e tecnici dei Comuni sede degli impianti di discarica in fase di post-gestione operativa, finalizzato alla condivisione di un iter procedurale per l'affidamento del servizio in esame al Gestore SEI Toscana Scarl e delle relative proposte in materia di ripartizione dei costi di gestione e degli investimenti, ad esito del quale la struttura tecnica dell'ATO ha predisposto un elaborato rappresentativo in via di prima fattibilità del valore degli oneri. Richiama altresì l'incontro preassembleare svoltosi in data 21.11.2013 alla presenza degli amministratori dei Comuni della Provincia di Siena e dell'Assessore provinciale all'Ambiente per l'illustrazione delle procedure di eventuale affidamento delle gestioni e di ripartizione degli oneri economici da sostenersi per le attività di gestione post-mortem pari a meno di 700.000 € all'anno con un rateo di ammortamento degli investimenti pari a circa 90.000 € all'anno, sulla base della ripartizione su 10 anni. Il Direttore Generale esplicita che la proposta di deliberazione avrà effetti solo sui corrispettivi dei comuni senesi e prevede di dare mandato al Direttore Generale per il perfezionamento degli atti di convenzione atti all'inserimento nel perimetro di gestione di ambito delle seguenti siti di discarica in gestione post-mortem:

- località Cornia nel Comune di Castelnuovo Berardenga;
- località Cavernano nel Comune di Chianciano Terme;
- località Buche di Poggio Bianco nel Comune di Monteroni d'Arbia;
- località Le Fornaci del Comune di Monticiano;
- località Poggiano nel Comune di Montepulciano;
- località Poggio Bonello nel Comune di Pienza;

Terminato l'intervento il Presidente pone in votazione il punto n° 2 all'ordine del giorno con il seguente oggetto di deliberazione **"Accordo per la gestione Post-Mortem delle discariche esaurite nella Provincia di Siena con convenzione di cui alla Delibera Assembleare n. 12 del 18.05.2010"**

La delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 51 Comuni su 54 pari al 75,78% dei votanti. Si astengono i Comuni di Anghiari, Sansepolcro e Sestino.

Il Presidente propone di illustrare i punti all'ordine del giorno n.º3 all'ordine del giorno con il seguente oggetto di deliberazione: **"Determinazione delle modalità di ripartizione del tributo di conferimento di rifiuti in discarica e della modalità di ripartizione dell'addizionale del 20% ai sensi dell'art.205 del D.Lgs.152/06 e della LR 25/98"**

Il Presidente dell'Assemblea cede la parola al Direttore Generale Prof. Ing. Andrea Corti.

Il Direttore ricorda che ai sensi del Contratto per l'affidamento del Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, il Gestore Unico, ha l'obbligo di gestire il Servizio, comprendente tra i Servizi Base, ovvero i servizi che costituiscono il nucleo essenziale del Servizio, il conferimento dei rifiuti urbani e assimilati agli impianti di trattamento e smaltimento. Nella proposta di deliberazione presentata si chiede che venga definita una modalità di ripartizione del tributo di conferimento in discarica dei rifiuti "tal quali". Il Direttore Generale rappresenta come la problematica risulti oggi abbastanza marginale, sotto il profilo degli effetti, dal momento che i Comuni delle Province di Arezzo, Siena e dal 2014 anche i Comuni della Provincia di Grosseto, in ragione dell'avvio a pieno regime dell'impianto di Strillaie, tratteranno tutti i rifiuti urbani prima di andare a smaltimento finale in discarica, nel pieno rispetto della cosiddetta Circolare Orlando. La proposta prevede un criterio di solidarietà nella ripartizione del tributo per il deposito in discarica dei rifiuti urbani e assimilati fra i diversi Comuni, comprensivo quindi anche dell'eventuale onere addizionale dovuto per il mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsto dal D.Lgs 152/2006, basato sul valore complessivo dei rifiuti prodotti in ciascun singolo Comune. Il Direttore evidenzia come negli incontri preassembleari sia stato rimarcato il significato di poter prevedere una ripartizione degli effetti della quota di addizionale del 20%, pur minima, tra i soli Comuni che non abbiano raggiunto gli obiettivi di raccolta differenziata di legge. Il Direttore Generale evidenzia infine come il provvedimento di legge in discussione presso le Camere possa rivedere la soglia degli obiettivi di raccolta differenziata per l'anno 2014, annullando di fatto la addizionale del 20%. Interviene il rappresentante del Comune di Capolona il quale, leggendo a pagina 2 dell'allegato alla proposta di deliberazione rimessa, chiede se il suo Comune, anche se ha raggiunto il limite prescritto del 65% di raccolta differenziata debba comunque sobbarcarsi l'onere pari al 20% imposto dalla Regione Toscana per l'addizionale per il mancato raggiungimento degli obiettivi di RD.

Il Direttore Generale rispondendo alla domanda presentata ricorda quanto detto in presentazione del punto rispetto alle due possibili ipotesi di ripartizione la prima delle quali quella operante già nella Provincia di Siena e che si basa su una scelta solidaristica di ripartizione dei costi sia di smaltimento che anche del tributo regionale, nell'ambito della definizione annuale del Corrispettivo di gestione.

L'altra possibilità potrebbe essere costituita dalla approvazione di un emendamento alla proposta presentata che preveda di imputare il 20% di addizionale per il mancato raggiungimento degli obiettivi di Raccolta differenziata a tutti i Comuni fatta eccezione per quelli che abbiano raggiunto tali obiettivi, rimarcando che l'effetto sarebbe quello di individuare due modalità per ripartire una somma stimata di addizionale pari a circa 40.000,00 Euro.

Entra il Comune di Massa Marittima.

Il rappresentante del Comune di Capolona, pur comprendendo la modesta entità della modifica del corrispettivo, informa che l'amministrazione comunale versa in forti difficoltà economico/finanziarie che impongono una fortissima stretta su tutti gli investimenti e i costi che dovrebbe sostenere, razionalizzandoli al massimo.

Il Presidente dell'Assemblea chiede di comprendere l'applicazione effettiva di questa addizionale al tributo di conferimento in discarica, evidenziando come se riducessimo l'obiettivo di raccolta differenziata a livello di ambito al 35% non dovremmo applicare e subire il tributo addizionale mentre mantenendoci l'obiettivo di raccolta differenziata a livello del 65% sì. Sottolinea come il principio appaia contrario ad ogni logica di buona gestione da parte degli amministratori oltre ad essere contro le leggi che regolamentano il settore.

Interviene il rappresentante di Bibbiena che chiede se l'emendamento proposto riguardi solo ed esclusivamente il 2014.

Il Direttore Generale risponde affermativamente anche in considerazione dell'avvio della gestione unitaria da parte di Sei Toscana Scarl al 1 gennaio 2014.

Visto la discussione che segue il Presidente propone di votare la proposta di deliberazione così come emendata relativamente alla ripartizione dell'addizionale del 20% del tributo ai soli Comuni che non abbiano raggiunto gli obiettivi di raccolta differenziata. Il Presidente dell'Assemblea chiede pertanto se non vi siano interventi in merito a quanto illustrato e non rilevando richieste o interventi pone il terzo punto all'ordine del giorno in votazione con il seguente oggetto di deliberazione: **Determinazione delle modalità di ripartizione del tributo di conferimento di rifiuti in discarica e della modalità di ripartizione dell'addizionale del 20% ai sensi dell'art.205 del D.Lgs.152/06 e della LR 25/98.**

La delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 52 Comuni su 55 pari al 74,90 % dei votanti. Si astengono i Comuni di Anghiari, Sansepolcro e Sestino.

Si passa quindi ad esaminare il punto n°4 all'ordine del giorno con il seguente oggetto di deliberazione: **"Addendum della convenzione tra ATO e TB per il riconoscimento a tariffa degli effetti del cofinanziamento assegnato."**

Illustra il punto il Direttore Generale Prof. Ing. Andrea Corti.

Il Direttore Generale informa che l'impianto di Terranuova Bracciolini gestito da TB srl rientra tra gli impianti oggetto di cofinanziamento e che con lettera del 09.02.2012 l'Autorità ha provveduto a comunicare a TB spa l'assegnazione del cofinanziamento per un importo massimo di circa 2 mln di Euro. Con questa delibera l'Assemblea è chiamata ad esprimersi sulla modalità di riconoscimento a sconto in tariffa del cofinanziamento assegnato. Il Direttore Generale evidenzia come questa convenzione preveda la definizione della tariffa unitaria di corrispettivo annuo in capo al Comune di Terranuova Bracciolini quale concedente di tale procedura di Project Financing e richiama l'Assemblea alla necessità di assicurare la concreta contrazione tariffaria quale effetto del cofinanziamento, per la sola parte dei refluiti da raccolta differenziata trattati presso tale impianto. La proposta concretamente prevede la ripartizione dell'effetto di riduzione del Corrispettivo di Gestione Impianto limitatamente ai rifiuti da Raccolta Differenziata in un numero di anni inferiore a cinque anni di gestione a partire dall'anno 2014.

Interviene il rappresentante del Comune di Bibbiena che chiede la motivazione per la quale non è stato inserito anche l'impianto di Arezzo e chiede lumi sulla proiezione su 5 anni del ribaltamento in tariffa del cofinanziamento.

Risponde il Direttore Generale evidenziando come la delibera si riferisca ai cofinanziamenti assegnati dall'Autorità e si debba prevedere l'abbattimento non del costo dell'indifferenziato alla luce dell'obiettivo primario di incentivare la raccolta differenziata. Il Direttore Generale evidenzia altresì come la proiezione su 5 anni corrisponda ad una proposta che l'Assemblea può anche modificare dettata dal fatto che si prevede un incremento dei costi di smaltimento anche in conseguenza della riduzione dei rifiuti provenienti dal bacino fiorentino oltre alla ridondanza di impianti di selezione che sull'area aretina comincia a pesare sulle tariffe di smaltimento in modo significativo.

Il Presidente dell'Assemblea chiede se vi sono interventi in merito a quanto illustrato e non rilevando richieste o interventi pone il quarto punto all'ordine del giorno in votazione con il seguente oggetto di deliberazione: **"Addendum della convenzione tra ATO e TB per il riconoscimento a tariffa degli effetti del cofinanziamento assegnato."**

La delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 52 Comuni su 55 pari al 74,90 % dei votanti. Si astengono i Comuni di Anghiari, Sansepolcro e Sestino.

Si passa ad esaminare il punto n°5 all'ordine del giorno con il seguente oggetto di deliberazione: **"Addendum alla Convenzione CSAI per il riconoscimento in tariffa in forma anticipatoria dei costi stimati per la prescrizione di AIA"**.

Il presidente dell'Assemblea cede la parola al Direttore Generale.

Il Direttore Generale informa della determina dirigenziale della Provincia di Arezzo con cui è stata imposta, quale prescrizione per la realizzazione dell'ampliamento di discarica, *"la realizzazione di opere ed interventi per la completa messa in sicurezza idraulica dell'area posta a valle dell'impianto, lungo la strada provinciale ed il Borro il Provinciale (...)"*. L'obiettivo della delibera è quella di inserire in tariffa la previsione di spesa che dovrà essere sostenuto in ragione delle prescrizioni di AIA che costituiscono per deliberazione assembleare in merito alle convenzioni con i Terzi Gestori Impianti presupposto di riconoscimento automatico all'interno della definizione del Corrispettivo. Motivo della decisione assembleare è la ipotesi di inserire i costi presunti sulla base del progetto, non di tipo ancora definitivo, redatto dal gestore CSAI già fin da ora in modo da mantenere per quanto possibile una stabilità tariffaria. Per questo motivo la proposta è di inserire i costi di intervento secondo modalità di accantonamento, quindi detraibili sulla base delle verifiche successive. Peraltro il Direttore Generale evidenzia come l'assemblea del Gestore CSAI abbia già approvata la tariffa includendovi i costi per la messa in sicurezza idraulica. Con questa delibera si intende dare continuità al ribaltamento nei volumi nuovi autorizzati di discarica di detti costi aggiuntivi operando sulla base della totalità delle volumetrie autorizzate per rendere omogeneo nel tempo l'impatto economico delle prescrizioni provinciali sulle tariffe di conferimento future. L'effetto stimato è di un costo aggiuntivo pari a circa 4 euro /t, a prescindere dal momento di concreto avvio delle opere di messa in sicurezza.

Interviene il rappresentante del Comune di Bibbiena il quale preferirebbe cercare una soluzione alternativa rispetto alla messa in tariffa dei costi per ripristino in sicurezza della strada di accesso all'impianto ed eventuali altre infrastrutture a margine. Questi sono costi di costruzione e non di attività, la differenza è che i primi li può sostenere, o il Comune mediante lo sconto di oneri di

urbanizzazione, oppure il costruttore dell'impianto stesso, i cittadini di contro possono, anzi, devono sostenere solo i costi di gestione dei rifiuti.

Risponde il Direttore Generale ricordando che la disciplina di cui trattasi è quella specifica dei Servizi Pubblici Locali e che la funzionalità dell'impianto, secondo quanto previsto dalla autorizzazione è stata messa in stretta connessione anche formale oltre che sostanziale all'agibilità della viabilità di accesso allo stesso. Peraltro ribadisce come già oggi i cittadini paghino l'accantonamento per la messa in sicurezza idraulica.

Il rappresentante del Comune di Bibbiena richiede un approfondimento sull'allegato B alla proposta di deliberazione che il Presidente dell'Assemblea traduce in un rinvio della proposta di delibera in esame.

Dopo una breve discussione dell'assemblea sul punto, a commento di quanto discusso, il Presidente dell'Assemblea pone in votazione quindi la richiesta di rinvio della disamina del punto n° 5 all'ordine del giorno con il seguente oggetto di deliberazione: **"Addendum della convenzione tra ATO e TB per il riconoscimento a tariffa degli effetti del cofinanziamento assegnato"**.

La proposta viene bocciata a maggioranza con il voto favorevole di 47 Comuni su 55 pari al 73,35 % dei votanti ed il parere contrario di 8 Comuni su 55 pari al 2,94%.

Il Presidente dell'Assemblea pone quindi in votazione il quinto punto all'ordine del giorno in votazione con il seguente oggetto di deliberazione: **"Addendum alla Convenzione CSAI per il riconoscimento in tariffa in forma anticipatoria dei costi stimati per la prescrizione di AIA"**.

La delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 47 Comuni su 55 pari al 73,35 % dei votanti. Si astengono i Comuni di Sansepolcro, Anghiari, Sestino, Capolona, Bibbiena, Civitella in Val di Chiana, Lucignano e Castiglion Fibocchi

Si passa quindi ad esaminare il punto n°6 all'ordine del giorno con il seguente oggetto: **"Addendum convenzione per il cofinanziamento di interventi su impianti di riciclo in gestione a Sienambiente S.p.A. ed effetti di ribaltamento in tariffa"**.

Il presidente dell'Assemblea cede la parola al Direttore Generale.

Il Direttore Generale ricorda che gli impianti di compostaggio dell'ambito senese devono ammortizzare più di 3 mln di euro ad esito delle prescrizioni per la messa in funzione del compostaggio di Poggio alla Billa, che comporta un notevole impatto sulla tariffa di ambito per la sola voce di ammortamento e riconoscimento della remunerazione del capitale investito, che pongono tale impianto fuori mercato sotto il profilo delle tariffe di conferimento.

Con la proposta di deliberazione si decide di introdurre un principio di ribaltamento del cofinanziamento in tariffa che riduca il Corrispettivo di Gestione Impianto di preventivo limitatamente ai rifiuti da Raccolta Differenziata e per la voce ammortamenti per un valore pari al 33,33% del cofinanziamento fino al suo completo esaurimento che avverrà quindi in un arco massimo di tre (3) anni.

Il Presidente visto che non vi sono interventi sul punto, pone in votazione il punto n°6 all'ordine del giorno con il seguente oggetto di deliberazione: **"Addendum convenzione per il**

cofinanziamento di interventi su impianti di riciclo in gestione a Sienambiente S.p.A. ed effetti di ribaltamento in tariffa".

La delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 52 Comuni su 55 pari al 74,90 % dei votanti. Si astengono i Comuni di Anghiari, Sansepolcro e Sestino.

Il Direttore Generale chiede di rinviare l'esame del punto 7 contestualmente all'esame del punto 10 all'ordine del giorno.

Il Presidente accoglie la richiesta del Direttore Generale rinviando pertanto anche eventuali interventi al punto 10.

Il presidente passa ad esaminare il punto n°8 all'ordine del giorno con il seguente oggetto di deliberazione: **"Definizione delle Indennità di Disagio Ambientale per l'anno 2014, ai sensi della DA 22 del 27.09.2010"**.

Il presidente cede la parola al Direttore Generale per illustrare la proposta di deliberazione. Il Direttore Generale informa che con la presente proposta si conferma quanto disposto con Delibera Assembleare 22 del 27.9.2010 con cui è stata disciplinata la materia della Indennità di Disagio Ambientale. E quindi sono da riconfermare anche le classi di riconoscimento dell'IDA come segue:

- 9,00 euro/tonnellata quale indennità di disagio ambientale per gli impianti di discarica;
- 7,00 euro/tonnellata quale indennità di disagio ambientale per gli impianti di termovalorizzazione o incenerimento;
- 5,00 euro/tonnellata quale indennità di disagio ambientale per gli impianti di tipo meccanico biologico, ovvero per le diverse declinazioni tecnologiche e funzionali di impianti di selezione e compostaggio di rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata di organico;
- nessun entità di indennità di disagio ambientale per gli impianti di valorizzazione delle raccolte differenziate;
- nessun entità di indennità di disagio ambientale per gli impianti a supporto dei servizi di raccolta, ovvero stazioni ecologiche, centri di raccolta, stazioni di trasferta";

In questa fase inoltre, con la nuova normativa di riferimento, si intende definire, ad integrazione delle Indennità definite con DA n.22 del 27.09.2010, le indennità di disagio ambientale anche per i Flussi Interprovinciali, stabilendo una IDA aggiuntiva pari a 3 euro/ton, per i Flussi Interambito, con una IDA aggiuntiva pari a 5 euro/ton e per i Flussi Interregionali, con l' applicazione una IDA aggiuntiva definita, nelle singole fattispecie, a partire comunque dal valore minimo di 5 euro/ton, in accordo con il Comune sede di Impianto.

Interviene il rappresentante del Comune di Bibbiena il quale chiede conferma che ai centri di raccolta e supporto alle raccolte differenziate non viene riconosciuta alcuna IDA. Il Direttore Generale conferma. Chiede inoltre se le indennità sono state sempre decise a livello assembleare anche rispetto ai beneficiari delle stesse. Il Direttore conferma.

Il Presidente visto che non vi sono ulteriori interventi pone in votazione il punto n° 8 all'ordine del giorno con il seguente oggetto di deliberazione: **"Definizione delle Indennità di Disagio Ambientale per l'anno 2014, ai sensi della DA 22 del 27.09.2010"**.

La delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 50 Comuni su 55 pari al 74,50 % dei votanti. Si astengono i Comuni di Anghiari, Sansepolcro, Sestino, Cinigiano e Capolona.

Il Presidente pone in esame il punto n° 9 all'ordine del giorno con il seguente oggetto di deliberazione: **"Determinazione della tariffa per primo anno di gestione dell'impianto di trattamento meccanico biologico di rifiuti urbani residui con produzione di CDR, FOS e compostaggio di FORSU e frazione verde da RD sito in Loc. Strillaie ed effetti della conclusione dei lavori"**.

Il presidente cede la parola al Direttore Generale per illustrare la proposta di deliberazione rimessa.

Il Direttore Generale informa che l'oggetto della deliberazione è la definizione di un meccanismo di adeguamento della tariffa dell'impianto di Strillaie, nel Comune di Grosseto, giacchè nella convenzione sottoscritta nel marzo 2011 era previsto un meccanismo di adeguamento "automatico" mediante l'applicazione degli indici ISTAT a partire però dal secondo anno di attività. Nel corrente primo anno di gestione, invece, è previsto di rettificare l'incremento, secondo il meccanismo previsto a base di gara. Pertanto la tariffa di conferimento all'impianto prevista all'art 45.1 della Convenzione deve essere aggiornata al valore di 67,02 euro/ton, rispetto al valore di 66,75 approvato con la Delibera di Assemblea n.20 del 18.12.2012. Il Direttore rimarca che la tariffa oggetto di aggiornamento decorre dal giorno 1 settembre 2013, al 31.08.2014 e che a tale data, sulla base dei flussi di consuntivo si dovrà rettificare la stessa, come previsto dalla convenzione. Fino ad oggi l'impianto non ha visto il conferimento di tutti i flussi per una scelta dell'ATO di preservare gli impegni di spesa che i Comuni avevano già approvato nell'anno 2013, con riferimento specialmente ai Comuni dell'Amiata e dell'area sud di Grosseto. Tale scelta se ha beneficiato i Comuni che hanno potuto proseguire smaltimenti a costi ridotti, potrà portare in corso di anno ad una rettifica tariffaria se il valore complessivo non raggiungesse quello minimo stabilito dalla tariffa odierna.

Il rischio che si abbiano rettifiche tariffarie, prosegue il Direttore, ovvero che non venga raggiunto il livello minimo di conferimento dei flussi è comunque commisurato al reale avvio di tutti i conferimenti grossetani a partire dal 1.1.2014, fermo restando l'obbligo dettato dalla cosiddetta Circolare Orlando.

Interviene il Sindaco del Comune di Castiglione della Pescaia che chiede, aldilà dell'aggiornamento minimo portato oggi in deliberazione pari allo 0,4%, cosa rimane fuori dalla definizione del corrispettivo tariffario. Il Direttore Generale informa che non è un aumento dei costi di investimento per la strada di accesso, che risultava già conteggiata nella tariffa approvata nel 2012, ma odiernamente ci si riferisce solo all'aggiornamento dei prezzi, secondo il metodo previsto dalla convenzione, con un effetto inferiore all'indice ISTAT.

Il Sindaco del Comune di Castiglione della Pescaia, traducendo quanto riportato in delibera, ovvero la possibilità di un incremento della tariffa a consuntivo sulla base dei dati annui misurati al 31 agosto 2014, laddove non fossero raggiunti i quantitativi minimi di conferimento minimi all'impianto, chiede che venga fatta da subito una valutazione dei flussi conferiti da tutti i Comuni, in modo da tenere conto per ogni Comune i flussi che conferiranno complessivamente rispetto a quello che avrebbero dovuto conferire se avessero iniziato l'invio dei flussi al 1 settembre 2013. In questo modo si dovrà individuare le provenienze dei flussi mancanti all'impianto, altrimenti questo possibile maggior costo verrebbe sostenuto solo da Grosseto e Castiglione della Pescaia ovvero i due Comuni che già conferiscono i propri rifiuti presso l'impianto di Strillaie.

Il Direttore Generale afferma che verrà tenuto sotto controllo questa fattispecie mentre il Presidente dell'assemblea esprime il suo assenso con l'osservazione del Sindaco di Castiglione della Pescaia.

Il Presidente visto che non vi sono ulteriori interventi pone in votazione il punto n° 9 all'ordine del giorno con il seguente oggetto di deliberazione: **"Determinazione della tariffa per primo anno di gestione dell'impianto di trattamento meccanico biologico di rifiuti urbani residui con produzione di CDR, FOS e compostaggio di FORSU e frazione verde da RD sito in Loc. Strillaie ed effetti della conclusione dei lavori"**.

La delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 51 Comuni su 55 pari al 76,29 % dei votanti. Si astengono i Comuni di Anghiari, Sansepolcro, Sestino e Capolona.

Si passa quindi ad esaminare i punti all'ordine del giorno n°7 e n°10, nel merito dei quali il Presidente chiarisce che la votazione sul punto 10, per il quale viene avanzata una proposta deliberativa all'assemblea ingloba al suo interno anche la discussione sulle tematiche di cui al punto n°7, che trovano elementi propositivi dentro la deliberazione proposta.

Il Presidente dell'assemblea cede la parola al Presidente del Consiglio direttivo Betti Nazareno e successivamente al Direttore Generale per relazionare in merito al punto n°7 e n°10 all'ordine del giorno rispettivamente con i seguenti oggetti: **"Modalità di riequilibrio delle condizioni di morosità nei pagamenti del corrispettivo al Gestore Unico"** e **"Modalità di avviamento della gestione unitaria al 01.01.2012 - Determinazione corrispettivo di avvio e termini di riallineamento delle attività previste al 31.12.2013"**.

Il Presidente del Consiglio direttivo coglie l'occasione esclusivamente per ricordare che con queste due proposte di deliberazione si chiude il ciclo di affidamento del servizio ad un unico gestore di area vasta. L'input che, ribadisce, deve essere alla base di questo affidamento, è senza dubbio il contenimento dei costi entro i limiti fissati nel bando di gara. Il lavoro svolto dalla struttura tutta dell'ATO e all'interno del Consiglio Direttivo oggi permette di definire un percorso di avviamento attraverso la stipula di un Accordo Integrativo, che non completa il quadro di quanto Sei si era impegnato a produrre entro il 2013, ma che permette all'ATO di dare avvio alla concessione.

Il Presidente sottolinea come eventualmente in queste prima fase di affidamento al 1.01.2014, i costi riconoscibili al gestore unico potrebbero essere quelli dei Piani economico finanziari approvati dai Comuni. Riconosce, rispetto a quanto esposto all'assemblea negli interventi dei Comuni di Anghiari e Capolona una scarsa dinamicità industriale del Gestore che tuttavia si trova a gestire situazioni molto diversificate con scarsi margini temporali di affinamento delle proprie strategie interne. Cede quindi la parola al Direttore Generale per un esame approfondito dell'argomento in esame.

Il Direttore Generale ricorda che il Gestore unico deve necessariamente partire al 1.01.2014 altrimenti l'ATO ed i Comuni dovrebbero di contro avviare una analisi dei profili di responsabilità sul mancato avvio. Risulta evidente che suddetto affidamento inizia con oggettive lacune organizzative del Gestore, che ha dimostrato e detto di dover ancora rodare una propria dinamica gestionale su un territorio vasto e articolato caratterizzato anche da situazioni operative molto diversificate ed in buona parte anche non completamente trasparenti. Quale effetto di questo ritardo restano ancora da definire il corrispettivo vero e proprio della gestione unitaria, giacché quello proposto all'Assemblea, costituisce solo un valore economico provvisorio desunto dai piani economico finanziari approvati dai Comuni o dalle aziende laddove questi risultavano espressione

di una gestione industriale del sistema e dai progetti esecutivi prodotti dal gestore dove invece i PEF non sono stati ritenuti idonei ovvero dove vi erano gestioni in economia.

Di fatto con la proposta di Deliberazione si dà mandato alla stipula di un Accordo che propone una proroga temporale sino al 30.6.2014, entro la quale procedere al compimento delle attività non ancora ultimate e che pure erano previste per la Fase Transitoria ovvero alla consegna del Progetto Esecutivo dei Servizi. Inoltre si stabilisce che entro il 31.01.2014 si proceda alla concreta definizione delle voci che comporranno, a livello comunale, il calcolo, a consuntivo, del valore del tasso di morosità, del valore di rischio interfaccia impianti e del costo annuo di avvio a recupero del CDR prodotto nella Provincia di Grosseto. Il Direttore esplicita come le diverse voci che compongono l'Allegato 8 della proposta di Accordo sono state frutto di accordo negoziale con il Gestore, dando atto delle discussioni che si sono già svolte nelle riunioni provinciali preassembleari.

Di fatto con la deliberazione si chiede di approvare un Accordo integrativo al Contratto di servizio del 27.3.2013 che l'Assemblea dà mandato al Direttore Generale di sottoscrivere con atto notarile al fine della definizione il Corrispettivo Provvisorio riconosciuto al Gestore Unico, al fine di garantire l'avvio della gestione di ambito al 1.1.2014.

Il Direttore illustra quanto sopra riassunto mediante la lettura pedissequa di quanto riportato a pag.3 e pag.5 dell'allegato 2 nonché informa che per quanto concerne il tema della morosità si definisce preventivamente una sorta di accantonamento pari al 3% del valore complessivo delle fatture in emesse da SEI.

Interviene il rappresentante del Comune di Anghiari, che ha delega anche del Comune di Sestino, per informare che il loro Gestore non è confluito in AISA e conseguentemente in Sei Toscana. Il primo e più preoccupante problema che si trova a fronteggiare concerne i dipendenti comunali interessati dal passaggio al Gestore unico. Questi si troveranno infatti il 1 gennaio a non essere più dipendenti dell'amministrazione comunale e, per quanto noto al Comune stesso ed ai dipendenti, nemmeno del Gestore unico. Il Sindaco, che si è informato personalmente presso la struttura di vertice di Sei Toscana, non ha ricevuto alcuna garanzia al riguardo. In secondo luogo un altro problema che si pone all'amministrazione comunale concerne l'approvazione di costi per il servizio 2014 identici rispetto a quelli del 2013 mentre avevano presentato il passaggio dei servizi al Gestore unico come una garanzia di economicità e razionalizzazione degli stessi. Esprime pertanto la dichiarazione di voto negativo. Infine quale portavoce del Comune di Sestino informa che la situazione di quell'amministrazione comunale risulta anche paradossale non sapendo più nemmeno con chi interfacciarsi. Informa infatti che sono stati convocati alla seduta assembleare sia dell'ATO Toscana Sud che dell'ATO Pesaro-Urbino.

Interviene il rappresentante del Comune di Bibbiena il quale legge nell'allegato 1 che c'è una riduzione di 126.000 euro sullo spazzamento deciso il 4.12.13. Il Direttore generale ricorda che si è inteso dare un quadro generale del lavoro finora svolto e che ha reso possibile la fotografia del servizio oggi presentata. Il rappresentante del Comune di Terranuova Bracciolini richiede di inserire nella deliberazione la scadenza contrattuale imposta al Gestore unico per il pagamento dell'IDA.

Interviene il rappresentante del Comune di Lucignano che conferma le perplessità espresse dal collega di Anghiari. La preoccupazione di rapportarsi con i propri concittadini concerne non solo la motivazione economica ricordata ma anche il mancato miglioramento dei servizi pronosticato in fase di affidamento del servizio oltre la crescente personale sensazione che l'unificazione non concorrerà mai al raggiungimento di migliori servizi con il ridimensionamento dei costi.

Riconoscendo tuttavia la disponibilità e il lavoro condotto dal Presidente del Consiglio Direttivo e dal Direttore Generale dichiara il proprio voto di astensione.

Interviene il rappresentante del Comune di Abbadia San Salvatore il quale, facendo anche parte del consiglio direttivo, ha avuto modo di confrontarsi in più occasioni con la struttura tecnica e con i propri colleghi amministratori in riferimento all'affidamento al gestore unico, e conviene che tale affidamento, oggi, non può che basarsi su un dato storico, il quale sarà oggetto di opportune revisioni in corso d'opera. Per quanto concerne la riduzione dei costi non è un argomento scontato giacchè presuppone o la riduzione delle raccolte differenziate o la riduzione dei rifiuti urbani complessivi.

Interviene il Direttore Generale, per rispondere ad alcune richieste di chiarimento puntuali e che propone di inserire, quale emendamento alla proposta di deliberazione presentata, l'aggiornamento della perimetrazione dell'ambito, anticipando che la Regione Toscana lo ha informato della predisposizione di una propria deliberazione di consiglio che assegna il Comune di Sestino all'ATO delle Marche.

Interviene il rappresentante del Comune di Bibbiena il quale conferma, nonostante le delucidazioni ricevute, una profonda preoccupazione per la gestione del servizio in capo al neo affidatario Sei Toscana Scarl anche in relazione alla tematica della crescente morosità rilevata, del continuo incremento dei costi di gestione che certamente non ridurranno tale fenomeno e di una mancata programmazione di interventi atti a ridurli. Ritiene necessario adottare un atteggiamento prudenziale di astensione dal voto di una simile proposta deliberativa anche perché come amministratore pubblico non intende essere l'esattore della riscossione per il Gestore unico oltre che soggetto passivo senza potere di incidere in qualunque maniera e misura sull'entità della tassa a carico dei propri concittadini. Rispetto alla scelta programmatica ricevuta a livello nazionale e regionale di incremento della raccolta differenziata a discapito per esempio della termovalorizzazione dei rifiuti, ad esito dei comprovati risultati economici rilevati, ritiene sarebbe stato meglio cambiare indirizzo programmatico andando esclusivamente a ricercare la diminuzione dei costi del servizio nel rispetto ovviamente delle tematiche ambientali mediante impianti che utilizzino ultime generazioni di tecnologie di abbattimento dei fattori inquinanti.

Interviene il Comune di Monte Argentario il quale, sebbene comprenda le motivazioni addotte dai colleghi che lo hanno preceduto, ritiene indispensabile mantenere la memoria storica che ha portato alla gestione dei rifiuti così come realizzata nello specifico caso, mediante la programmazione di incentivazioni alle raccolte differenziate e riduzione dello smaltimento dei rifiuti tal quali. La pianificazione, prima provinciale e oggi interprovinciale, ha dettato specifiche linee di indirizzo che ovviamente non potevano e non possono tuttora venire disattese senza contravvenire alla norma. Pertanto invece di ridiscutere scelte opportune già assunte, ritiene doveroso, proprio come amministratore pubblico, condividere anche oggi le scelte, in un'ottica di ricerca della migliore soluzione amministrativa data la normativa di riferimento cui attenersi. L'unificazione dei tre ambiti è stata difficile, le situazioni specifiche sono ovviamente molto disallineate tra le diverse realtà ma insieme è stato raggiunto l'obiettivo prefissato di affidamento al gestore unico di un intero servizio. Con il tempo verranno affinati i processi di gestione dei servizi e presumibilmente verranno registrate alcune economie di gestione. Concorda con chi ritiene assurdo pretendere immediatamente la messa a regime di un servizio dislocato su un ampio territorio da un gestore nuovo che deve subentrare a diverse e disparate gestioni.

Interviene il rappresentante del Comune di Arezzo il quale si allinea con i colleghi del Comune di Monte Argentario e di Abbadia San Salvatore.

Interviene il rappresentante del Comune di Subbiano per esprimere il proprio voto contrario alla proposta di deliberazione rimessa, motivandolo con la forte sensazione di trovarsi di nuovo di fronte ad un incremento dei costi per i cittadini che con la gara si credeva di aver evitato.

Interviene il Presidente dell'assemblea che comprende e condivide tutte le osservazioni emerse nel corso della disamina del presente punto all'ordine del giorno. Il ragionamento del collega del Comune di Monte Argentario comunque deve rimanere ben impresso per procedere ad un'espressione di voto che sia consapevole di ciò che sta alla base delle decisioni fin qui assunte dall'assemblea dell'Autorità.

Interviene il rappresentante del Comune di Civitella in Val Di Chiana che riconosce all'Autorità e contestualmente all'assemblea dei sindaci gli importanti obiettivi fin qui raggiunti. Evidentemente la motivazione principale per affidare il servizio ad un unico gestore risultava essere il miglioramento del servizio e la contestuale riduzione dei costi dello stesso. Conviene che la fase attuale di primo avviamento non consenta di raggiungere tali obiettivi nell'immediatezza dell'attivazione del servizio al 1 gennaio ma spera in un miglioramento futuro. In questo senso richiama i colleghi a ragionare con onestà politica sul tema impiantistico che come è emerso dalle discussioni già avvenute anche nelle riunioni preassembleari, incide per oltre il 40% sul costo complessivo in bolletta. Richiede infine il sostegno dell'autorità nei rapporti tra le amministrazioni comunali ed il gestore unico in quanto, a suo avviso, risultano troppo difficoltose. Per ora il gestore unico, per sua esperienza personale, risulta nel suo territorio comunale quasi un fantasma e quindi se l'affidamento ad un unico soggetto implicasse la diffusione di una sensazione di inesistenza di interfacce anche tra i suoi concittadini risulterebbe alquanto disastroso procedere nel sostenimento politico delle scelte operate alla luce anche delle osservazioni di carattere economico e di servizio già rilevate.

Interviene il Sindaco del Comune di Capolona il quale dichiara il proprio voto di astensione dovuto al fatto che nel suo territorio comunale la raccolta differenziata supera il 70% e hanno segnalato diversi disservizi al gestore chiedendo una risoluzione tempestiva degli stessi. Per cui ritiene insostenibile, a fronte anche dei formali reclami perpetrati sui disservizi, approvare dei costi uguali a quelli del 2013.

Terminati gli interventi il Presidente dell'assemblea ricorda l'opportunità amministrativa e politica di assumere la presente deliberazione, seppur condividendo tutte le osservazioni che ha ascoltato, per dare concretezza al percorso attivato e a tutti i traguardi fin qui raggiunti. Ad esito del contratto di servizio sottoscritto esistono controlli e penali da applicare qualora si manifestino evidenti e cronici disservizi e i soggetti controllori chiamati ad effettuarli dovranno dimostrare particolare attenzione anche e soprattutto in considerazione delle osservazioni oggi rilevate.

In merito alla proposta di deliberazione presentata quindi è prioritario asseverare che entro gennaio e giugno l'autorità di ambito ed altri soggetti preposti laddove necessario dovranno effettuare la verifica della prima fase di avviamento della gestione da parte del Gestore unico.

Le risultanze delle prime fasi di controllo ed analisi saranno oggetto di un'apposita assemblea dei Comuni e pertanto si invita già da ora i colleghi a prevenire l'appuntamento per garantire la propria presenza.

Questo primo appuntamento renderà concreta la verifica sullo stato di attuazione del servizio non riducendola solamente ad una questione squisitamente formale. Quali suggerimenti allo staff tecnico ricorda di supportare e anzi assillare il gestore unico affinché proceda con tempi ristretti agli efficientamenti dei servizi necessari a garantire il perseguimento della massima efficienza, anche economica, della gestione. Ricorda anche di cercare di collaborare al fine di gestire al meglio

il raggiungimento di un necessario equilibrio tra stazione appaltante e proprietari di maggioranza del gestore unico.

In merito al tema della gestione della morosità ribadisce l'opportunità, essendo ormai l'ATO Toscana Sud una famiglia composta da tutti i Comuni delle Province di Arezzo Siena e Grosseto ed oggi con 6 nuovi arrivati dall'ATO Costa, di sostenere tutti congiuntamente gli oneri e oneri della gestione unitaria dei rifiuti tra cui anche il tema del mancato incasso della tariffa. Ovviamente esistono problematiche connesse non solo al tessuto socio economico dei diversi Comuni ma anche connessi a burocrazie amministrative quali ad esempio, per alcune Amministrazioni, il rispetto del patto di stabilità.

Alla luce di tutte le osservazioni dei propri colleghi e di queste precedenti precisazioni dichiara il voto favorevole rispetto alla proposta di deliberazione rimessa, depositando in atti la copia di tutte le convenzioni sottoscritte dal suo Comune con i diversi gestori in cui sono stati riportati i costi pattuiti.

Prima di procedere alla votazione della proposta deliberativa il Direttore Generale informa che in merito alle diverse osservazioni ricevute sul passaggio del personale dai Comuni al gestore unico contatterà le diverse OO.SS. per trovare una risoluzione tempestiva alla problematica. In merito all'approvazione del deliberato presentato ricorda che concerne una gara già espletata con un contratto di servizio già sottoscritto e quindi il Gestore unico, al fine di evitare una mora a questo punto a carico dell'ATO e dei Comuni per inadempienze contrattuali, deve partire al 1.01.2014 e questo atto permette di adempiere alla stima dei costi tariffari che sono il presupposto sulla cui base attivare provvisoriamente il servizio al 01.01.2014.

Il Presidente dell'Assemblea pone in votazione il punto n° 10 avente per oggetto: **"Modalità di avviamento della gestione unitaria al 01.01.2012 - Determinazione corrispettivo di avvio e termini di riallineamento delle attività previste al 31.12.2013"** con i seguenti emendamenti:

1. indennità di disagio ambientale riportata sul triennale
2. ripermetrazione dell'ambito di servizio ad esito dell'ingresso dei 6 Comuni dell'ATO Costa e del passaggio del Comune di Sestino all'ATO Marche
3. verifica entro Giugno dello stato di attivazione del servizio e riparametrazione economica

La delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 46 Comuni su 55 pari al 73,04 % dei votanti e voto contrario di 5 Comuni su 55 pari al 2,03% (Comuni di Anghiari, Capolona, Subbiano, Sestino e Sansepolcro). Si astengono i Comuni di Bibbiena, Civitella in Val di Chiana, Lucignano e Scansano.

Si passa quindi ad esaminare i punti all'ordine del giorno punto 11 all'ordine del giorno: **"Proposta di Bilancio preventivo 2014 e triennale 2014-2016"**.

Il Presidente dell'assemblea cede la parola al Direttore Generale che constatato l'orario richiama in modo analitico le voci che compongono il progetto di bilancio previsionale 2014 che è stato redatto sulla base di quanto programmato nel triennale approvato a Dicembre 2012 pur garantendo il contenimento dei costi laddove opportuno e comunque una riduzione delle quote a carico di ciascuna amministrazione ad esito dell'ingresso nell'ATO Sud dei Comuni ex ATO Costa. Ricorda che all'interno del Bilancio sono previsti gli obiettivi che l'Assemblea assegna al Direttore quale obbligo della Legge regionale al fine della valutazione del risultato del Direttore in termini contrattuali.

Il Presidente dell'Assemblea pone in votazione il punto n° 11 avente per oggetto: **"Proposta di Bilancio preventivo 2014 e triennale 2014-2016"**.

La delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 54 Comuni su 55 pari al 67,99 % dei votanti. Si astiene il Comune di Capolona.

Non avendo ulteriori argomenti da trattare il presidente dell'Assemblea dichiara conclusa la seduta alle ore 19:30.

Il Presidente dell'Assemblea
Giancarlo Tei

Il Segretario
Elisa Billi



AUDITORIUM CONFESERCENTI SIENA

**ASSEMBLEA DELL'AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ATO
TOSCANA SUD**

SEDUTA DEL 30.01.2014

Il giorno 30.01.2014 alle ore 15.00 presso l'Auditorium della Confesercenti in Siena, S.S. 73 Levante n. 10, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud ai sensi dell'art. 7 dello Statuto con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea e del Presidente del Consiglio Direttivo;
2. Approvazione Programma Annuale delle Attività dell'Autorità ai sensi dell'art. 36, comma i) della LR 69/2011;
3. Approvazione del Piano Triennale Anticorruzione ai sensi della D.Lgs 190/2012;
4. Indicazioni dell'Assemblea in materia di nomina dei membri di Consiglio Direttivo;
5. Approvazione del Corrispettivo di Gestione Impianti di preventivo per l'anno 2014 ai sensi della DA n°22 del 19.12.2013;
6. Definizione degli elementi del Corrispettivo Provvisorio Riconosciuto al Gestore Unico per l'anno 2014 di cui all'art 3.2 (ii), (iii), (iv) ai sensi all'Accordo stipulato in data 24.12.2013 e della DA n°22 del 19.12.2013;
7. Strutture di Supporto alla Raccolta: condizioni di deroga al subentro e conseguente revisione del Corrispettivo Provvisorio 2014;
8. Atto di indirizzo su "Certificazione dei Crediti delle preesistenti gestioni e dei criteri di ribaltamento nel Corrispettivo di Ambito e nei Corrispettivi Comunali";
9. Approvazione del Corrispettivo Provvisorio del Servizio di Ambito per l'anno 2014 e indicazioni per la definizione dei Piani Economico Finanziari di cui all'art. 1 comma 683 della L. 147/2013;
10. Modalità di trattamento della Morosità dei Comuni di cui alla DA n°22 del 19.12.2013 e criteri di ribaltamento nel Corrispettivo di Ambito e nei Corrispettivi Comunali;
11. Varie ed eventuali

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, essendo assente il Presidente dell'Assemblea Emilio Bonifazi nominato con deliberazione assembleare n°1 del 13.7.2012, assume la Presidenza il rappresentante con delega del Comune di Grosseto Giancarlo Tei.

Il Presidente dell'Assemblea saluta il Sindaco del Comune di Piombino Anselmi che prende parte per la prima volta ai lavori. Ricorda che l'assemblea è particolarmente impegnativa annunciando che subirà qualche modifica nella sostanza della trattazione degli argomenti. Preliminarmente chiede all'Assemblea l'autorizzazione alla verbalizzazione della seduta perché informa dell'intenzione, qualora vi fosse la condivisione da parte dei colleghi amministratori, di iniziare a portare la verbalizzazione delle sedute precedenti.

Il Presidente dell'Assemblea pone in votazione l'autorizzazione alla verbalizzazione che viene approvata all'unanimità.

Si passa quindi alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Le "Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea e del Presidente del Consiglio Direttivo" vengono posticipate e quindi si passa al punto n°2 "Approvazione Programma Annuale delle Attività dell'Autorità ai sensi dell'art. 36, comma i) della LR 69/2011". Cede la parola al Direttore Generale.

Il Direttore Generale informa che questo adempimento, come tutti gli anni, è un obbligo che discende dalla legge regionale 69, cioè l'Assemblea deve definire di fatto il programma sulla base del quale poi il Direttore Generale e gli uffici devono operare. Informa che il Piano allegato alla delibera è molto snello e ripercorre in qualche modo le attività che vedranno l'ATO impegnato nel 2014 quindi in tema di regolamenti interni dell'ente, in termini di politiche del personale, in termini di sedi e attrezzature legate alle sedi, di incarichi esterni e attività istituzionali. Inoltre ricorda che anche questo Piano, come quello approvato l'anno scorso, ripercorre il mandato che l'assemblea ha dato in termini di Bilancio e quindi di attività da svolgersi con copertura di bilancio, che costituiscono gli obiettivi posti al Direttore Generale. Nell'ambito delle attività istituzionali sostanzialmente è previsto l'avvio concreto della gestione con tutti gli strumenti che ancora ad oggi l'ATO non ha, cioè gli strumenti di regolazione, di controllo, di monitoraggio del gestore e tutte le attività che dovranno essere predisposte a che, come definito da una delle delibere approvate il 19 dicembre, in questo anno si possano sviluppare tutte le azioni perché il gestore unico possa subentrare anche nell'area piombinese dal primo gennaio 2015.

Il Presidente dell'Assemblea comunica all'assemblea che sono 57 i presenti per un totale di 85,61% di quote, quindi oggi c'era larga partecipazione.

Constatando che non ci sono interventi sull'argomento n°2 introdotto dal Direttore Generale il Presidente dell'Assemblea pone in votazione il punto n° 2 all'ordine del giorno con il seguente oggetto di deliberazione **"Approvazione Programma Annuale delle Attività dell'Autorità ai sensi dell'art. 36, comma i) della LR 69/2011"**

La delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 61 Comuni su 62 pari al 87,13% dei votanti. Si astiene il Comune di Civitella in Val di Chiana.

Il Presidente dell'Assemblea passa ad esaminare l'argomento n° 3 **"Approvazione del Piano Triennale Anticorruzione ai sensi della D.Lgs 190/2012"**. Cede la parola al Direttore Generale.

Il Direttore Generale informa che anche questo è un obbligo di legge cioè la trasmissione del Piano previa approvazione in sede assembleare, come obbligo stabilito dalla legge 190 del 2012. Informa che l'assemblea prende atto dell'approvazione del regolamento della trasparenza e del regolamento di comportamento del personale che è stata effettuata sulla base di una determina del Direttore Generale, quali fattispecie che vanno integrate all'interno del documento sulla prevenzione alla corruzione.

Il Presidente dell'Assemblea constatando che non ci sono interventi mette quindi in votazione il punto n° 3 all'ordine del giorno con il seguente oggetto di deliberazione **"Approvazione del Piano Triennale Anticorruzione ai sensi della D.Lgs 190/2012"**.

La delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 62 Comuni su 62 pari al 87,50% dei votanti.

Si passa quindi all'argomento n° 4 **"Indicazioni dell'Assemblea in materia di nomina dei membri di Consiglio Direttivo"**. Il Presidente dell'Assemblea cede la parola al Direttore Generale.

Il Direttore Generale informa che la proposta di delibera rimessa sulla base dello Statuto e della legge deriva dal venir meno del Comune di Pian di Scò come Comune che esprimeva il Sindaco Betti come membro del Consiglio Direttivo e come Presidente interno allo stesso. Ricorda e sottolinea che oggi quindi il problema si è manifestato in questa fattualità di fusione dei Comuni ma a maggio vedrà venir meno, di fatto, tutti i membri del consiglio direttivo fatta esclusione per il vice-sindaco del Comune di Arezzo. La delibera si rende necessaria per sancire una linea di indirizzo che l'Assemblea assume in merito alla decadenza dei membri del Consiglio Direttivo, la quale si propone non possa avvenire altro che con la sostanziale sostituzione degli stessi.

Interviene il Legale Avv. Tommaso D'Onza che precisa come ovviamente l'assemblea dovrebbe procedere dal momento che il membro del Consiglio Direttivo sia decaduto e nella direzione della delibera spingono ragioni di opportunità a ritenere comunque applicabile la fattispecie in un'ipotesi di prorogatio che è tratta dal codice civile e semplicemente quindi dalle società dal codice civile considerando in particolar modo il ruolo che svolge il Presidente del Consiglio Direttivo che pur importante sotto un profilo politico e di coordinamento dei lavori del Consiglio Direttivo, non ha la rappresentanza legale dell'Ente né è organo dell'Autorità e quindi di fatto ogni attività dell'Autorità non sarebbe affetta da nullità insanabile perché adottata comunque da organi nella loro pienezza di poteri che sono appunto l'Assemblea e il Direttore Generale che restano tali indipendentemente dal ruolo e dalla funzione svolta dal Presidente del Consiglio Direttivo.

Entrano i rappresentanti dei Comuni di Bucine e di Laterina.

Il Presidente dell'Assemblea constatando che non ci sono interventi mette in votazione la proposta di delibera al punto n° 4 avente come oggetto **"Indicazioni dell'Assemblea in materia di nomina dei membri di Consiglio Direttivo"** con l'emendamento abrogativo del punto 3 del valutato che a pagina 5.

La delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 59 Comuni su 63 pari al 86,35% dei votanti. Si astengono i Comuni di San Gimignano, Bibbiena, Castelfrancopiandiscò e Castiglion Fibocchi.

Esce Seggiano. Entra Abbadia San Salvatore.

Cede quindi la parola a Nazareno Betti pregandolo così di fare anche le comunicazioni del presidente di cui al punto 1 all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Direttivo Betti ringrazia per la fiducia espressagli con questo voto. Ritiene che proseguire il suo ruolo fino a maggio sia più un dovere che altro. Fa una riflessione sui punti che verranno discussi. Dà atto che l'ATO ed i Sindaci si sono trovati a dover verificare che l'impiego della elaborazione numerica fornita dal Gestore presenta degli importi che non tornano.

Richiama il fatto che a parità di servizi gli oneri per i cittadini debbono rimanere al massimo come erano quelli del 2013 e che sia importante mantenere questa posizione ben ferma, con forza, specie sui servizi perché dobbiamo pretendere da chi ha partecipato alla gara, che abbiamo voluto, votato e governato, che non vi siano degli incrementi di costo per i cittadini perché è a loro che i Sindaci dovranno rispondere e che hanno il dovere di tutelare.

Ricorda inoltre che i dati che stasera sarebbero dovuti essere approvati, concernendo costi di un servizio che i Comuni devono imputare al 100% al loro bilancio e poi sui cittadini, concorrono alla creazione dei bilanci di previsione. Il loro termine di approvazione, sebbene prorogato al 28 febbraio deve comunque tener presente i dati dei Piani Economico Finanziari. Infine pone l'attenzione dei sindaci sulla questione degli impianti perché come più di una volta ha detto, "se noi vogliamo dare un ristoro ai nostri cittadini noi dobbiamo operare su due questioni importanti: l'efficientazione della società che ha vinto la gara e rivedere il sistema impiantistico in modo che gli impianti attualmente presenti siano in grado di valorizzare i rifiuti che ci si porta dentro".

Il Presidente dell'Assemblea ringrazia il presidente del Consiglio direttivo Nazareno Betti e rispetto anche alle sue parole propone all'assemblea un iter di lavoro e un ordine del giorno modificato e diverso, non nei contenuti ma nelle modalità di affrontarlo. Propone di posticipare, accorpandoli, la discussione relativa ai punti 5, 6, 9 e 10 sui quali poi la presidenza avanzerà anche una propria proposta che spera venga condivisa e chiede di poter discutere subito il punto 7 e a seguire il punto 8 dell'ordine del giorno in quanto licenziabili da parte dell'assemblea. In particolare il punto 7 "Strutture di Supporto alla Raccolta: condizioni di deroga al subentro e conseguente revisione del Corrispettivo Provvisorio" ricorda che interessa una parte dei presenti e anche qualcuno forse degli assenti e poi invece l'"Atto di indirizzo su "Certificazione dei Crediti delle preesistenti gestioni e dei criteri di ribaltamento nel Corrispettivo di Ambito e nei Corrispettivi Comunali" che riguarda tutte e tre le province anche se con modalità e sostanze diverse le une dalle altre. Cede la parola al Direttore Generale dopo aver constatato l'accordo dell'Assemblea sulla modalità operativa proposta.

Il Direttore Generale informa che la delibera odg. 7 concerne l'approvazione di un piano concreto degli investimenti in materia di centri di raccolta e stazioni ecologiche. Quindi informa che con questa delibera si vanno a contemperare una serie di esigenze: la prima di avere chiarezza sul piano degli investimenti e la seconda il crono programma degli investimenti da cui discendono chiaramente gli effetti tariffari da caricarsi sui comuni in base agli investimenti e gli oneri di gestione all'avviamento delle stazioni ecologiche. La delibera prende atto che al primo gennaio, contrariamente all'accordo votato il 19 di dicembre, SEI non è subentrato nella gestione delle stazioni ecologiche e dei centri di raccolta ma di fatto ha rinviato il subentro con accordi, non con ATO ma singolari tra gestore e comuni. Si prende atto di questo, per dire che si rende necessario rivedere complessivamente, cogliendo anche delle opportunità nel proseguimento della gestione dei comuni. Richiama ai membri dell'Assemblea come il gestore subentrando nei centri di raccolta la prima cosa che farà ne rivelerà l'eventuale non coerenza da un punto di vista autorizzativo e portandole a chiusura fin tanto che il centro di raccolta non sarà ristrutturato, ri-adequato, messo a norma e quindi autorizzato. Questo rischierebbe di generare nei comuni che avevano infrastrutture anche non complete, un disservizio nei confronti dei cittadini rispetto al passato. Quindi con questa proposta di deliberazione prendendo atto del non subentro di SEI, si dice che SEI potrà subentrare o da subito, su richiesta del Comune, oppure al momento in cui vi sarà la voltura dell'autorizzazione richiesta oppure al momento della consegna dei lavori da parte

dell'autorità. Questo consentirà per la stazione ecologica il cui piano di investimenti prevede l'adeguamento a settembre 2014, per fare un esempio, di poter mantenere il servizio in capo al Comune fino al mese di agosto, con il passaggio al gestore che eseguirà i lavori e appena eseguiti i lavori riavvierà la gestione. Si dà atto che, nel mentre che i comuni stanno operando, potranno anche anticipare, laddove fosse possibile i lavori di adeguamento che altrimenti sarebbero temporizzati come da cronoprogramma. L'Autorità si impegna a riconoscere il cofinanziamento del 50 % regionale prioritariamente alle fattispecie di intervento dei comuni per aiutarli nella fase di investimento.

Il Sindaco del Comune di Laterina chiede un chiarimento sulla delibera perchè il gestore SEI ancora non è entrato nel centro di raccolta comunale e ancora non ha comunicato ufficialmente quando entrerà. Chiede quindi se anche nel suo Comune c'è la possibilità di prorogare la gestione attuale oppure entra in automatico dal primo di febbraio il Gestore Sei come anticipato dal Direttore Generale per le vie brevi.

Il Direttore Generale informa che sull'argomento, con il gestore, di fatto non c'è stata una grande dialettica. Informa che Sei ha mandato una prima comunicazione il 10 dicembre in cui informava di essere in procinto di subentrare alle stazioni ecologiche, facendone un elenco, chiedeva tutta la documentazione autorizzativa e quant'altro. Poi l'ATO non è stato più informato del concreto subentro.

Informa che ad oggi si rileva che, mentre nelle stazioni a norma il gestore, pur con qualche ritardo, è subentrato; nelle stazioni in adeguamento o con necessità di adeguamento, il gestore non essendo autorizzate procede alla loro chiusura. SEI ha comunicato giusto ieri all' ATO, notificando che alcuni Comuni, non hanno provveduto ancora a mandargli la documentazione autorizzativa e quindi non sono in grado di subentrare.

Il Sindaco del Comune di Laterina ringraziando il Direttore Generale delle informazioni e della chiarezza chiede ancora se possono anche loro prorogare la gestione attuale del centro di raccolta o se devono passarlo a Sei visto che il loro è assolutamente in regola.

Direttore Generale: "in realtà chi era in regola doveva già essere subentrato ..."

Comune di Laterina: "eh ma siccome non è così..."

Il Direttore Generale prendendo atto di quanto riportato dal Sindaco ritiene si possa inserire nel quadro complessivo delle questioni che poniamo dopo come ulteriore fattispecie da normare come si gestisce questo ritardo in un subentro in un centro di raccolta a norma.

Il Presidente dell'Assemblea cede la parola al vicesindaco di Castiglione della Pescaia.

Il rappresentante del Comune di Castiglione della Pescaia informa che ad esito di un mancato ingresso di alcuni codici CER precedentemente gestiti all'interno del centro di raccolta comunale, previ incontri con i tecnici della provincia, hanno deciso di procedere alla trasformazione completa dell'isola Ecologica in Centro Di Raccolta in modo che si possa far rientrare i tre codici CER non più accettati dal nuovo Gestore all'interno del centro di raccolta ed esponano però alcuni CER come gli inerti, le terre rosse e i bitumi. Avendo accolto questa proposta, quindi trasformazione in centro di raccolta, informa che temporaneamente come cronoprogramma gli hanno dato maggio come termine. Chiede come comportarsi nei confronti anche delle richieste che deve fare il

Comune, passando anche tramite ATO, per questa tipologia di trasformazione visto che questa comporterebbe un minor disservizio all'interno del territorio e nei confronti dei cittadini.

Il Direttore Generale conferma che l'intervento è previsto a marzo aprile nel piano degli investimenti e quindi essendo contabilizzato nel piano degli investimenti. Sotto il profilo del corrispettivo fino a maggio ovviamente quei codici non possono entrare, da maggio in poi possono entrare e la contabilizzazione economica deve tener conto di non avere costi per lo svuotamento dei rifiuti che non stanno entrando.

Interviene il rappresentante del Comune di Manciano per informare che per tre mesi il servizio sia di raccolta che il servizio della stazione ecologica è stato appaltato da Sei a Cooplat, cosa di cui il Comune non aveva avuto comunicazione a tempo debito ma a servizio avviato. Oltre questo, alcuni cittadini, imprenditori e piccoli artigiani, che fino al 31.12 portavano cartone o altro materiale da differenziare all'ecocentro si sono visti negare la possibilità di portarlo dal nuovo gestore. Questo è chiaramente un peggioramento del servizio. Inoltre sul ritiro degli ingombranti è stato informato che è stato stabilito dal gestore che non si può far richiesta di ritiro per più di quattro pezzi alla volta, indipendentemente dal volume dei pezzi stessi, e anche questo è un peggioramento rispetto al servizio che avevamo prima.

Interviene il rappresentante del Comune di Foiano della Chiana per esprimere un'anticipazione del voto perché informa che Foiano ha la necessità di astenersi dal momento che con i tecnici di ATO e con il legale è in fase di valutazione la fattibilità di un'operazione che riguarda appunto il centro di raccolta e quindi il caso richiede che il comune si astenga dalla votazione non per contrarietà rispetto a quello che era contenuto nel dispositivo di deliberazione ma solo come un'opportunità legata al fatto che procedendo nell'operazione in fase di valutazione questa contrasterebbe con quello che è il dispositivo che verrà messo in approvazione con la delibera.

Il Presidente dell'Assemblea cede la parola al Direttore Generale per una risposta complessiva.

Il Direttore Generale ricorda che sul tema dei rifiuti speciali è indubbio che il centro di raccolta non può accogliere i rifiuti delle attività produttive. Questo è stabilito dalla norma e chiaramente il gestore deve agire in termini di legge. La problematica si può risolvere con soluzioni alternative parallele per le quali SEI può rappresentare un'opportunità perché potrebbe comprimere i costi prendendo la gestione di due manufatti (uno per utenze domestiche l'altro per manufatti delle attività produttive) ma diciamo in qualche modo esce dal perimetro di affidamento, altra cosa è invece se quel rifiuto che entra è un rifiuto sì di attività produttive ma si tratta di rifiuto assimilato. In questo caso deve entrare nel servizio di igiene urbana perché chiaramente per quantità e qualità è stato assimilato. Sugli ingombranti il gestore deve rispettare il servizio ma anche il regolamento di igiene urbana comunale. Lo stesso sul servizio a chiamata. Quindi bisognerebbe vedere il regolamento comune per comune cosa dice.

Il Presidente dell'Assemblea in qualità di rappresentante del Comune di Grosseto informa che nell'allegato al punto in esame su Grosseto sono previste tre stazioni ecologiche ma essendo di nuova realizzazione devono avere anche una conformità urbanistica e nel regolamento urbanistico in approvazione sono state individuate soltanto due, non tre strutture quindi bisognerà ragionare rispetto a una nuova individuazione nell'ambito della progettazione urbanistica.

Il Direttore Generale ricorda che nella delibera proposta è segnalato solo gli oneri legati agli investimenti. Nella delibera del 19.12 è stato inserito un costo come se quella stazione funzionasse con una guardiania di Sei. Dobbiamo rivedere gli effetti della mancata attivazione.

Il Presidente dell'Assemblea ringrazia del chiarimento e chiede se ci sono altri interventi. Chiede di intervenire il rappresentante del Comune di Subbiano che informa della presenza sul territorio comunale di un centro di raccolta nella frazione di Castelnuovo di Subbiano rispetto al quale il piano degli investimenti risulta non coerente anche in relazione al ribasso d'asta che il Comune ha ottenuto. Anche rispetto al servizio di raccolta rileva un incremento di 73 mila euro benchè ritenga che lo stesso non abbia subito alcuna modificazione. Annuncia che se i piani non vengono rivisti ha delle difficoltà nel procedere al pagamento di un corrispettivo dal suo punto di vista erroneamente calcolato.

Il Presidente dell'Assemblea ringrazia e cede la parola al Direttore Generale per le spiegazioni.

Il Direttore Generale, rispondendo al comune di Laterina informa di aver già proceduto con la contabilizzazione su undici mesi della guardiania dei centri di raccolta. Diamo atto che Sei ci aveva comunicato già che nel mese di gennaio non sarebbe stata in grado di subentrare quindi in realtà è già stato previsto gli undici mesi, va visto se il subentro è realmente nel mese di febbraio oppure ai sensi di un mandato diverso si prorogano gli undici mesi già assunti. Quindi verificheremo in dettaglio. Mentre per quanto riportato dal sindaco di Subbiano rispetto al piano degli investimenti ricorda che l'Autorità ha riportato, nella proposta di delibera presentata ed in tutto l'allegato, il quadro storico rispetto alla base di gara. Dà atto di essere consapevole che Subbiano, come in altri casi, ha stipulato accordi nel frattempo tra Gestore passato e Comune, e quindi come si evince dalla tabella non esiste onere di ammortamento perché quello sta su una regolamentazione tra le parti pertanto non vi è impatto in tariffa.

Il Presidente dell'Assemblea pone in votazione il punto n°7 che viene approvato a maggioranza con voto contrario del Comune di Radda in Chianti e con astenuti i Comuni di Subbiano, Castiglion Fiorentino, Capolona, San Giovanni d'Asso, Foiano della Chiana, Bibbiena e Castiglion Fibocchi.

Si passa quindi ad esaminare l'argomento n°8 "Atto di indirizzo su "Certificazione dei Crediti delle preesistenti gestioni e dei criteri di ribaltamento nel Corrispettivo di Ambito e nei Corrispettivi Comunali". Cede la parola al Direttore Generale per illustrare i punti in rinvio.

Il Direttore Generale informa che nella sede assembleare odierna avremmo dovuto dare seguito a una previsione posta a base di gara ovvero il riconoscimento dei crediti TIA delle pre-esistenti gestioni, ad esempio di Sienambiente per quanto riguarda i Comuni a TIA della Provincia di Siena, AISA per quanto riguarda i Comuni di Foiano e di Arezzo e CSA per quanto riguarda il Comune di Terranuova. Nella gara era previsto che i crediti TIA maturati da quei gestori, cessando gli stessi venivano passati a Sei. Si tratta di stabilire un meccanismo tramite il quale Sei riconosce questi crediti e la tariffa riconosce a Sei l'onere di questi crediti che si andranno a maturare. Su questo non abbiamo ancora chiuso la partita della certificazione del credito al 31.12.2013 quindi si rende necessario un ulteriore tempo per portare in assemblea gli effetti numerici di riconoscimento del credito di Sei ai vecchi gestori. L'oggetto di deliberazione dovrà essere quindi la certificazione del credito. Correlato a questo c'era una proposta della presidenza per gestire in maniera analoga i crediti delle precedenti gestioni in ordine non TIA.

Interviene il Presidente dell'Assemblea per chiedere, prima di procedere con la proposta anticipata dal Direttore, se ci sono interventi in merito al riconoscimento dei crediti TIA. Non essendoci illustra la proposta della presidenza in merito alla gestione dei crediti non strettamente connessi con la TIA. Informa che suddetta fattispecie riguarda principalmente l'ambito Grossetano. Data la rilevanza della soluzione prospettata in termini sia economici che giuridico legali connessi alla fattibilità della stessa estendendola anche ai crediti non TIA la Presidenza ritiene opportuno garantire un accurato approfondimento da parte dei legali. Quindi se l'ipotesi proposta fosse effettivamente percorribile, ciò consentirebbe anche ai comuni della provincia di Grosseto di far fronte a i crediti vantati dal precedente gestore. Chiaramente la questione andrà approfondita entrando nel merito dei numeri e delle casistiche e questo potrebbe esser fatto con apposite riunioni territoriali. Quindi oggi non si decide nulla, però si fa presente e si prende atto di una esigenza che deve trovare una soluzione anche se nella sostanza diversificata tra le province di Siena Arezzo e Grosseto. Cede quindi la parola al Sindaco di Siena.

Interviene il Sindaco del Comune di Siena che saluta e informa che, prendendo spunto da questo tema e da quanto ribadito dal Presidente del Consiglio Direttivo nel suo intervento per condividere con l'assemblea una riflessione che non porterà a una decisione deliberativa, giacchè alcuni dei punti di maggiore incidenza economico tariffaria verranno rinviati, perché i numeri che ci sono stati forniti non sono del tutto esaurienti e convincenti, però ritiene opportuno proporre alcune argomentazioni per preparare le prossime decisioni perché saranno decisioni molto delicate. Come diceva prima anche il Presidente Betti, abbiamo in corso un progetto molto ambizioso ed importante e che rappresenta un esempio almeno per la Toscana, probabilmente anche oltre la Toscana, ovvero riuscire a dimostrare che si può gestire in un'area vasta in termini di gestione dei rifiuti, dove avevamo esperienze diverse, gestori diversi con una logica industriale nel quale tuttavia è il pubblico che stabilisce i criteri della gara ed è il pubblico che controlla la maggioranza della società che gestisce i servizi. Quindi si tratta di "dimostrare a noi stessi, ai nostri utenti, a tutti quelli che ci guardano, che questo è un sistema che funziona perché le alternative sono: le gestioni in economia che in un mondo come questo non hanno futuro, oppure l'intervento in massa e penetrante di società private che svolgono questo servizio. Noi siamo un tester nazionale per verificare se il pubblico può essere un bravo coordinatore, la governance, e un bravo gestore in termini di controllo della maggioranza della compagine azionaria che gestisce il servizio. Quindi dobbiamo dare due dimostrazioni: il governo, e quindi le regole, e il funzionamento e il funzionamento dell'efficienza in una società che è Sei nella quale ancora non è scontato che la nostra maggioranza azionaria sia ipso facto trasformata in determinatezza, in preponderanza nella capacità di gestione". Riporta allo scopo l'esperienza maturata insieme ai comuni del grossetano nella società che gestisce i servizi dell'acquedotto, dove il pubblico ha la maggioranza della società ma è evidente che la logica di gestione è invece nelle mani dei privati.

In questo caso bisogna evitare di incorrere nello stesso errore. Quindi deve essere superata questa prova: governance e gestione. E il primo passo è quello che diceva prima anche il Presidente del Consiglio Direttivo Betti: gli utenti non capiranno quello che stiamo facendo se il servizio analogo a quello che svolgevamo costerà un euro di più. Perché con la gara, in quanto pubblica, europea, noi abbiamo ottenuto un prezzo che, per definizione attraverso un bando pubblico, è il minore possibile. Quando gli utenti, i cittadini, si lamentano per il servizio si deve poter dire che rispetto a quello che abbiamo chiesto sullo spazzamento, sulla raccolta e sullo smaltimento dei rifiuti non c'è nessuna altra Ditta che ci ha offerto e potrà offrire di meno. "Quindi abbiamo la dimostrazione che

il costo del servizio è il più basso che noi potevamo trovare nel mondo: abbiamo fatto un bando pubblico sia pur condizionato dal fatto che ci siamo tenuti la proprietà degli impianti, ma quel bando pubblico dimostra, come tutte le gare, che non c'è nessuno che ha offerto un prezzo migliore e un servizio migliore. Questo vuol dire però che noi dobbiamo fare di tutto perché nel 2014 e negli anni a venire il costo del servizio, che deve mantenersi uguale quanto a qualità ed affidabilità, deve essere minore, di un centesimo ma minore, a meno che non perseguiamo un'altra strategia che è quella di fare più reddito che serve per grandi investimenti o per dare utile ai Comuni." Ovviamente ricorda come i grandi investimenti in questo momento non sono all'orizzonte perché la riduzione della produzione dei rifiuti non rende più necessario un grande incremento degli investimenti e contestualmente è difficile giustificare che il gestore debba perseguire maggiori utili per distribuirli ai Comuni, quindi a questo punto ci resta una prospettiva sola: fare in modo che lo stesso servizio funzioni almeno come funzionava prima con costi per gli utenti minori. "E questo non vale solo per noi che siamo diretti interessati ma vale per tutti quelli che guardano alla nostra esperienza prima di tutto in Toscana dove l'altra parte della Regione è molto indietro rispetto alla nostra esperienza o in una situazione potenzialmente catastrofica come sulla costa." Pertanto la società che ha partecipato alla gara e l'ha vinta ha preso un servizio che prima veniva svolto da società a controllo pubblico, ed è probabile che non l'abbia preso a un prezzo remunerativo in quanto gli è stato detto che la base di gara presentava prezzi abbastanza ridotti, tuttavia ribadisce con forza che il nuovo Gestore non debba recriminare il fatto che non ci stanno con i prezzi: primo perché non dovevano partecipare alla gara, secondo perché a questo punto la scommessa è una sola: il recupero di produttività. In una società che gestisce servizi per 107 comuni, economie di scala, know-how dai privati, loro devono fare un grande sforzo sulla produttività e devono estrarre valore da queste aziende come prima non era mai stato fatto altrimenti è stato tutto inutile. In tema di morosità o al ragionamento che il gestore si impegna a pagare a 60 giorni i costi di funzionamento degli impianti e che non ha la sicurezza di riscuotere con uguale tempestività quei soldi da chi deve pagarli, ovvero i comuni, si chiede a quale difficoltà si faccia riferimento giacché con la TARES i soldi incassati dai Comuni, questi devono tempestivamente girarli al gestore che paga chi gestisce gli impianti. La richiesta di provvedere ad una sorta di deposito cauzionale per garantire un polmone finanziario alla società che gestisce il servizio per essere in grado di pagare la società che gestisce gli impianti, che chiaramente incrementa i costi della tariffa, non deve assolutamente avere ragione di esistere, altrimenti la credibilità di ciò che abbiamo fatto verrebbe meno. Ringrazia l'ATO del lavoro di interfaccia finora perpetrato nei confronti dei Comuni e con il Gestore e gli altri interlocutori, "Noi abbiamo fortunatamente un buon ATO sia nella parte politica sia nella parte tecnica e questo fa vedere anche la giustezza di aver fatto questa scelta sulla struttura tecnica e professionale che gestisce questa funzione importante, importantissima" e pertanto richiede che con l'aiuto dei sindaci, dei membri del consiglio direttivo, rispetto alla prossima assemblea si possa intervenire, spiegare e negoziare con il soggetto gestore il fatto che non si può arrivare al prossimo appuntamento assembleare con tariffe che incrementano in modo significativo i costi a carico degli utenti domestici e aziendali altrimenti salterebbe la giustificazione politica di questo passaggio e dato che questo sistema regge, soprattutto per quanto riguarda la credibilità degli impianti e l'accettazione da parte della popolazione di questa rete di impianti, perché i comuni hanno saputo giustificare, difendere e sostenere la logica degli impianti di questo territorio facendo da filtro tra i soggetti gestori e la popolazione e impedendo le rivolte e il dissesto che in altri territori impediscono la realizzazione degli impianti stessi, è necessario che la credibilità politica ottenuta e difesa negli

anni continui ad essere tale affinché il sistema regga e funzioni tecnicamente, perché i sindaci rappresentano i garanti dell'attendibilità e della funzionalità di questo sistema e, "per esserlo fino in fondo, abbiamo bisogno di poter spiegare ai nostri cittadini che questo sistema funziona perché funziona nella qualità, funziona nell'affidabilità e funziona nei costi e questo è il grave compito e difficile che avete voi prima della prossima assemblea".

Il Presidente dell'Assemblea ringrazia il Sindaco di Siena e ritenendo che abbia in parte introdotto l'argomento all'ordine del giorno nei punti rinviati aggiunge due parole prima di cedere la parola al Sindaco di Laterina. Anzitutto si associa nel dare atto alla struttura tecnica e alla direzione e ai collaboratori e al Consiglio Direttivo di aver fornito tempestivamente le informazioni numeriche che hanno comunque consentito di ragionare e di rendersi conto della loro non correttezza. Condivide le considerazioni fatte dal Sindaco di Siena e propone di convocare, compatibilmente con gli impegni di tutti ma comunque rapidamente, dei tavoli provinciali, nei quali provincia per provincia, con la struttura tecnica di ATO, si approfondiscano i numeri presentati. Nel rinvio dei punti all'ordine del giorno 5,6 9 e 10 bisogna dare atto di voler assumere una posizione molto forte, robusta e chiara. L'Assemblea in maniera responsabile ha deliberato il 19 dicembre scorso con la delibera n° 22 un atto di fiducia che consentisse di poter avere al primo di gennaio un servizio di gestione dei rifiuti quindi scommettere su quella scelta non ha voluto e non vuole assolutamente dire esulare le amministrazioni dall'impegnarsi nei confronti di interi territori con delle scelte che avranno ovviamente dei riflessi diretti e importanti sulle tariffe. Ciò che è stato assunto con la delibera n°22 è costituire un fondo di ulteriore garanzia per l'interfaccia con gli impianti che vale il 5,38 % del corrispettivo impianti. Ma quella decisione si deve perfezionare con la sottoscrizione di contratti di conferimento e ritiene opportuno proporre all'assemblea di richiedere la visione e la approvazione eventuale dei contratti di conferimento proposti prima che la direzione proceda alla loro eventuale sottoscrizione. Evidentemente qualora la fatturazione degli impianti per il servizio reso dovesse avvenire direttamente ai comuni è evidente che questa interfaccia non avrebbe bisogno di essere garantita. In questo contesto quindi sembra opportuno non contraddire né prestare il fianco a possibili rivendicazioni rispetto al contenuto della delibera che abbiamo già assunto. Quindi rispetto a quella deliberazione si deve consapevolmente dare atto che rappresenta il primo passo, dovendo successivamente assumerne un'altra in cui si andava a determinare l'importo e la redistribuzione tra le nostre singole amministrazioni dei costi e la necessità di andare alla sottoscrizione dei contratti di subentro. Ecco perché quei contratti devono essere sottoposti all'esame e all'approvazione dell'Assemblea prima di procedere alla loro eventuale sottoscrizione. Concorda con il Sindaco di Siena in merito alla previsione del 5,38 % di garanzia sull'interfaccia con gli impianti tuttavia se tra i Sindaci in maniera molto chiara si garantisce il rispetto dei termini di pagamento questo consentirebbe di continuare ad avere un rapporto di chiarezza e di forza nei confronti del Gestore perché i ritardati pagamenti o peggio ancora l'entrare nel sistema di mora esporrebbe non solo a ulteriori costi , ma soprattutto anche a una perdita di credibilità dei rapporti all'interno dell'Assemblea stessa perché non essere rispettosi dei termini di pagamento recherebbe un danno a tutti gli altri comuni. Quindi propone il rinvio degli argomenti richiamati, di chiedere al Direttore Generale e al Presidente del Consiglio Direttivo di fissare tre tavoli provinciali dove andare ad approfondire i numeri oggi pervenuti e programmare, nel più breve tempo possibile una nuova Assemblea. Nella seduta odierna si prende atto che i numeri proposti non tornano. Rinviando le decisioni, decidiamo di dare un segnale forte sulla capacità comunque di controllo e di conduzione come regolatore in un sistema pubblico, in cui il pubblico ha la maggioranza societaria. È evidente che i piani economico finanziari sono già al

massimo, non possiamo permetterci di aumentare le tasse. Quindi non possiamo permetterci di spendere un euro di più, e questo ragionamento da molti ribadito con forza viene condiviso dal Presidente dell'Assemblea che propone di andare avanti con la discussione assembleare, magari evitando di entrare nel dettaglio dei numeri che tanto è stato dato per assunto non tornino altrimenti diventa una discussione infinita. Ribadisce l'impegno a programmare i tre tavoli provinciali e nel rinviare i punti richiamati si sottolinea che ci prendiamo l'impegno di approfondire questo aspetto dei rapporti finanziari con gli impianti. Cede quindi la parola al Sindaco di Laterina.

Il Sindaco di Laterina, alla luce degli interventi che lo hanno preceduto, ribadisce l'importanza di avere dei numeri economici coerenti con i servizi resi dal Gestore affinché possano essere effettuate le valutazioni oggi oggetto di rinvio. Inoltre informa di una problematica riscontrata nella dialettica con il gestore unico anche perché è una metodologia di lavoro che non condivide, sebbene si auspica non sia riscontrata da tutti i comuni. Informa che nel suo comune, per quanto riguarda il servizio di spazzamento e la gestione del centro di raccolta, avevano dato in appalto ad una cooperativa suddetti lavori. Giacché come ricordato nel precedente intervento, a fine anno non hanno avuto comunicazione dal gestore nuovo del reale subentro nella gestione dei servizi, e addirittura dopo varie comunicazioni si è capito che non avrebbero fatto il servizio a partire da gennaio si è quindi hanno prorogato il servizio per un mese con la vecchia cooperativa. Tuttavia mancando nuovamente comunicazioni e conferme in merito a suddetta presa in carico del servizio da parte del gestore ci si trova in una empassa operativa non sottovalutabile dal momento che il comune non si può permettere di interrompere dei servizi con i cittadini. Inoltre sembra di aver capito che anche il gestore ha intenzione di riaffidare il servizio alla stessa cooperativa cui il comune aveva appaltato i servizi ma, siccome dai prospetti rimessi appare che il costo passa da 67.000 euro a 72.000 euro, con il dimezzamento delle ore di lavoro nello spazzamento, ritiene impossibile giustificare suddetto aumento anche alla luce della logica ribadita odiernamente che il servizio non deve costare un euro in più o in meno. Se la società Sei ha la possibilità di affidare questo servizio in quota parte alle cooperative, e non riesce a spuntare costi migliori di quelli pattuiti dai comuni ad esito di affidamento mediante gara pubblica allora chiede che si permetta ai comuni che gestivano questo servizio con risultati economici migliori di continuare a farlo. Chiunque aveva giustificato il passaggio a Sei della gestione integrata dei rifiuti come una garanzia di effettuazione di economie di scala e quindi di riduzione dei costi per i cittadini. Se su alcuni servizi palesemente questo non è così evitiamo di affidarglieli altrimenti diventa veramente inspiegabile verso i nostri cittadini questo passaggio. La preoccupazione maggiore è quindi proprio il confronto con i cittadini quando il servizio aumenterà per Laterina di quasi di 100.000 euro e per noi un comune di 3.500 abitanti passare da un costo di 400.000 euro a un costo di 500.000 euro è devastante e questo se rimangono ferme inalterate le tariffe del conferimento in discarica perché se così non fosse diventerebbe veramente esorbitante. In merito alla programmazione di tavoli provinciali, confrontandosi anche con il rappresentante del Comune di San Giovanni V.no riterrebbe addirittura opportuno programmarli a livello "zonale" visto che siamo divisi quasi per gestore. Infine per quanto riguarda il discorso di garantire i pagamenti con il 5,38%, è assolutamente d'accordo sull'accollarsi questo onere come Comune senza dover appesantire di più questa tariffa.

Il Presidente dell'Assemblea cede la parola al Sindaco del Comune di Civitella Val di Chiana, che coglie nuovamente l'occasione dell'assemblea per rinnovare il profondo rammarico di non avere all'interno del nuovo Gestore un riferimento cui i Sindaci possano rivolgersi per ottenere

chiarimenti economici, progettuali e risposte. Come Comune di Civitella Val di Chiana nel 2013, e anche tramite ATO, chiedendo allo scopo supporto del Direttore, furono avanzate richieste anche per eventuali anticipazioni di servizio alle quali non abbiamo avuto risposta. Oggi sono arrivata in assemblea disarmata, perché un aumento di più di 200.000,00 Euro quando non è stato aumentato nessun servizio, non è cambiato niente dal 31 dicembre a oggi, è veramente insostenibile. Infine chiede un chiarimento in merito alle voci di tariffa presentate, in particolare la voce "subentro in economia" che incide 58.000 euro su Civitella, sulla quale purtroppo per problemi di PEC non è riuscita ad avere chiarimenti a quali servizi ci si riferisca anche perché in Sei per l'ennesima volta non le hanno risposto.

Interviene il rappresentante del Comune di Arezzo. Conferma che tutti più o meno si sono trovati a scontrarsi con Sei su alcune questioni, anche ad Arezzo, benché non ritenga opportuno fare ulteriori esempi oltre quelli già sentiti che risultano abbastanza esplicativi di un percorso abbastanza irto di ostacoli che abbiamo avuto fino ad oggi a fronte di una scommessa che è stata sicuramente impegnativa, anche in termini politici, rispetto alla quale siamo osservati e forse siamo andati avanti più per ottimismo della volontà e soprattutto per ottimismo della volontà da parte da parte dei comuni che comunque hanno creduto in una scommessa che però aveva anche un obiettivo: non diminuire i servizi e non aumentare i costi. Quindi riuscire ad assicurare questa sfida e a cogliere questo obiettivo rappresenta tutt'oggi un traguardo fondamentale che non può essere lasciato all'azione dei singoli Comuni, alla lettura dei singoli Comuni, ai problemi che ogni singolo Comune è chiamato ad affrontare ma che evidentemente deve continuare ad essere a livello di area vasta. Oggi è importante dare anche questo segnale: Sei ha un'interlocuzione di un'Autorità compatta che dice con chiarezza alcuni obiettivi e traguardi da raggiungere senza voler mettere in difficoltà certamente l'azienda di cui è anche socia di maggioranza ma alla quale è comunque opportuno ed inevitabile mettere dei paletti primariamente per il ruolo di amministratori pubblici che rivestiamo e solo secondariamente come di amministratori di una società. Ben vengano i tavoli provinciali, zonali e anche forse comunali, perché pure all'interno di aree omogenee ci sono elementi di differenza. Tuttavia data la ristrettezza dei tempi in cui dobbiamo operare l'obiettivo è coniugare la capillarità degli incontri con la tempistica entro cui ritornare in assemblea, perché salvo deroghe, il 28 febbraio i Comuni dovranno anche approvare i bilanci di previsione. Nelle prossime due/tre settimane tutti gli amministratori saranno giudicati perché in queste due/tre settimane passerà un messaggio chiaro: quali servizi hanno consentito a fare, se miglioriamo il servizio e quanto andrà a costare il servizio quindi è necessario aver ben chiaro che in queste due tre settimane ci giochiamo 5 o 6 anni di programmazione politica.

Interviene il Sindaco del Comune di Anghiari. Oltre a sentirsi un soggetto attivo in un esperimento nuovo da testare e anche da definire concretamente essendo la prima esperienza realmente attivata in Regione e che la regione ha imposto con una legge, ritiene opportuno segnalare che l'artefice di questo esperimento, la Regione non è mai stata presente ai lavori assembleari di questo ATO, salvo la prima volta per istituirlo. E questo da parte della Regione è deplorabile anche perché qualche volta sarebbe bene anche confrontarci con il fautore di questo sistema, spiegargli i reali problemi che gli amministratori devono quotidianamente affrontare, e ad esempio la seduta odierna, giacché oggi si parla di rifiuti senza parlare di numeri, sarebbe potuta essere una ottima sede politica di confronto e riflessione. Conferma che nelle sue zone territoriali di appartenenza il gestore ancora è totalmente estraneo: Sei non sanno ancora chi sia perché è una entità virtuale. Quindi l'impressione attuale è quella di aver dato fiducia ad un progetto, il

gestore unico, aver dato fiducia al fatto che fosse stato in grado di ottemperare i suoi impegni: presentare un progetto esecutivo a giugno, che questo doveva essere l'oggetto di una valutazione e discussione invece si continua a andare avanti, in virtù di questa idea di questa fiducia, condivisibile teoricamente, però oggi palesemente sperimentale e questo non piace. In più, se non sarà il 28 febbraio sarà poco dopo, dovremo affrontare i problemi concreti del bilancio francamente con costi veramente poco giustificabili. Informa che anche lui sulla piattaforma ecologica ha aumenti esorbitanti così come condivide con i colleghi la mancata quadratura dei conti sul servizio di spazzamento.

Interviene il rappresentante del Comune di Castiglione della Pescaia. Informa l'assemblea che avendo il suo comune intenzione di andare in approvazione del bilancio di previsione comunque entro il mese di febbraio, chiederà formalmente con un atto che arriverà dal Comune di essere autorizzata dall'ATO ad utilizzare i dati dei piani economici e finanziari 2013 almeno per il primo semestre perché siamo in provvisorietà almeno fino a giugno. Eventualmente tali dati verranno variati in base ai dati che verranno fuori con la prima variazione di bilancio approvato il bilancio di previsione 2014.

Interviene il Sindaco del Comune di Subbiano. Informa che da una prima lettura dei dati ricevuti, sul servizio di spazzamento rileva un aumento di 50.000 euro. Dal momento che Subbiano viene chiamato il paese dei balocchi perché organizzano tantissime manifestazioni, per cercare di contenere i costi dello spazzamento ad esito di queste, aveva chiesto a Sei se il Comune avesse potuto effettuarlo mediante la proloco o altre associazioni presenti sul territorio. Tale possibilità non è stata accolta non avendo il Comune o queste organizzazioni dove poter stoccare i rifiuti raccolti. Come il Comune di Castiglione della Pescaia, approverà il bilancio di previsione a Febbraio sulla base delle cifre di costo dell'anno scorso. Ad esito della gara unica il servizio, mio malgrado, è andato alla Sei anche se avevo espressamente chiesto all'ATO che invece, nel mio territorio comunale rimanesse in capo alla CSA perché sono uno dei promotori della CSA. Oggi invece arrivano dei personaggi in rappresentanza di Sei ed il servizio viene coordinato da Arezzo. Informa che aveva convocato una conferenza stampa in Comune se oggi venivano votati gli ordini del giorno invece rinviati. Ribadisce e conferma la posizione dei precedenti interventi: l'anno scorso Subbiano aveva avuto un servizio con un costo e quest'anno deve avere lo stesso servizio allo stesso costo. Infine chiede che si possa agire affinché la ex CSA ormai confluita in Sei possa essere ridestinata a eseguire il servizio nel suo territorio comunale avendo assicurato a suo tempo i suoi concittadini in tal senso. Chiede se anche il Direttore Generale potesse interagire con Sei per procedere in tal senso.

Interviene il rappresentante del Comune di Manciano. Anzitutto chiede che per la prossima assemblea i dati numerici arrivino con più ampio margine temporale affinché possano essere analizzati con la dovuta attenzione. Esprime soddisfazione per le posizioni che sono state prese sia dalla dirigenza dell'ATO che dai sindaci e dai rappresentanti dei sindaci e dei capoluoghi di provincia. Concorda altresì con la proposta del Presidente dell'Assemblea Tei di creare dei tavoli provinciali per analizzare e capire nel dettaglio i numeri economici di interesse tariffario. Per quanto riguarda le relazioni con il soggetto Sei testimonia quello che hanno portato gli altri però ripetere aiuta soprattutto a prendere consapevolezza senza demonizzare Sei. Bisogna trovare il modo di interfacciarsi con Sei. L'ultima cosa che voleva dire anche in nome di Pitigliano e Sorano che lo hanno pregato a farlo, è la questione delle morosità e della interfaccia impianti: su questi argomenti approva in pieno e condivide il discorso del Sindaco di Siena perché in primo luogo

abbiamo ormai un sistema di tassazione, la TARES prima, la TARI dal prossimo anno, per cui i cittadini devono pagare il 100% e il Comune non deve far altro che una partita di giro quindi i soldi sono garantiti. Il Comune di Manciano, come credo tutti i Comuni, già crea un fondo di svalutazione nei confronti dei cittadini per coprire i cittadini morosi quindi gravare ulteriormente i cittadini della morosità sembra assurdo e per quanto riguarda le interfacce con gli impianti ancora di più.

Interviene il Sindaco del Comune di Semproniano che si associa alla richiesta fatta da Castiglion della Pescaia per poter approvare il bilancio nei tempi più brevi senza usufruire dell'eventuale deroga e quindi richiede di poter effettuare il bilancio con le cifre dell'anno scorso seguendo pedissequamente la richiesta esatta espressa da Castiglione. Per quanto riguarda i tavoli a livello a livello provinciale, concordando nel merito della loro utilità, chiede che possano essere fatti a livello di Unione dei Comuni. Condivide l'analisi effettuata dal sindaco di Siena ed aggiunge una cosa. Semproniano insieme a Roccalbegna e Castiglione della Pescaia sono gli unici che hanno passato a Sei tutta la gestione dei rifiuti, inclusi i servizi fatti in economia. Rileva, almeno nel suo Comune, una positiva impronta che Sei ha dato per esempio allo spazzamento, ovvero che quando è programmato il servizio, al di là degli agenti atmosferici, viene eseguito. E questo è stato rilevato anche dai cittadini. Quindi per rispondere a Valentini forse se ci mettiamo a controllare qualche cosina può funzionare. Infine informa che entro sei mesi avendo portato anche il personale in Sei dobbiamo sciogliere tutti i nodi rispetto all'istituto giuridico del comando e dobbiamo fare questo trasferimento che avrà ovviamente dei riscontri in termini di bilancio perché con il comando tutta una serie di voci rimangono a carico del comune e quindi prima riusciamo a chiarire questa cosa e meglio è meglio è.

Il Presidente dell'Assemblea cede la parola al Direttore Generale per una risposta riassuntiva.

Il Direttore Generale telegraficamente, ritenendo opportuno votare data l'ora, risponde per i punti. Primo punto: contratti di conferimento e interfaccia con gli impianti. Richiama l'assemblea agli impegni che ha assunto con le precedenti deliberazioni, ricordando che per quanto riguarda l'impegno del 5,38% sull'ammontare del costo degli impianti, l'assemblea ha approvato un indirizzo di riconoscere a preventivo laddove a consuntivo vale il principio delle fatture concretamente emesse dal Gestore. Appare che l'indirizzo dato dalla presidenza sia quello di avocare all'assemblea la decisione sui contratti di conferimento e sarebbe plausibile nel senso che laddove l'assemblea, in una negoziazione con i gestori singoli, trovasse la modalità per rimandare una diversa regolazione rispetto alla gara che prevedeva alla Società che gestisce gli impianti di essere pagata a 60 giorni dal gestore, prevedendo che invece siano i comuni a pagare i 14 gestori in convenzione. Il 5,38% è già scritto nell'accordo che viene meno nel momento in cui cessa il presupposto dell'interfaccia. Secondo punto: il tema della morosità. L'assemblea su questo è proprietaria della decisione in materia tariffaria ma anche sugli effetti di concreta applicazione della gara. Ricorda solo che nella trattativa che è stata condotta anche con il Consiglio Direttivo, Sei lamenta un dato medio di 230 giorni di ritardo di pagamento quindi è chiaro, il tema della morosità è un qualcosa di cui concretamente ad oggi si deve parlare anche alla luce degli indirizzi dell'Assemblea di Marzo. Comprende la difficoltà odierna di arrivare in assemblea e trovare per la prima volta un numero, in una "condizione" in cui anche nei Comuni senesi in cui il meccanismo era molto più gestibile di quello degli altri territori dove ci troviamo e ci troveremo di fronte alla difficoltà di gestire il passaggio a causa di tutte le incertezze, di tutte le contraddizioni, delle precedenti gestioni che questa gara mette in evidenza con forza e trasparenza.

Informa che la base dati di calcolo del corrispettivo agli impianti è basata sui dati preventivi che per contratto deve produrre il gestore. Il gestore in capo d'anno presume di andare a Pian di Scò e raccogliere 1200 tonnellate di rifiuti. Odiernamente si rileva che a fronte di questa previsione mandata da Sei in realtà Pian di Scò produceva l'anno scorso già solo 810 tonnellate. Quindi oggi l'Assemblea rischierebbe di andare a deliberare sulla base di un valore palesemente non verosimile, applicando le previsioni e gli effetti sul corrispettivo ad una fattispecie di tributo, la TARI. Quindi ovviamente l'assemblea deve valutare gli effetti di una deliberazione basata su numeri in qualche modo fallaci e da rivedere: errori materiali, trasmissioni di dati sbagliate, per la cui correzione ci deve essere il tempo necessario. Altra valutazione e qui chiaramente chiama in causa le attività dei precedenti gestori e anche dei Comuni, le delibere TARES che sono state la base della delibera n°22 del 19 di dicembre sono atti su cui spesso in maniera superficiale si è andati a determinare un costo di un ramo del servizio senza considerare gli effetti che in questa fattispecie del meccanismo provvisorio si sarebbe determinato. Un esempio su tutti: se dentro la delibera TARES è stato inserito come costo di raccolta anche il trattamento del rifiuto organico, chiaramente in quella delibera noi abbiamo preso atto di un costo storico del valore del servizio sovradimensionato. Oggi l'assemblea rischierebbe di allocare a quel Comune il costo riconosciuto come valore storico sommando il valore dei contratti impianti. Questo è un altro elemento che chiama in causa in parte le precedenti gestioni che in maniera anche superficiale hanno gestito la partita dei corrispettivi. L'ultimo presupposto è che ancora oggi negli uffici dell'ATO stanno continuando ad arrivare i progetti esecutivi che il gestore sta modificando ad esito delle modifiche da voi suggerite sui cui effetti voi ancora non avete avuto rilievi. Il percorso ipotizzato il 19 di dicembre molto stretto, forse molto ottimistico in accordo tra le parti, e che ad oggi concretamente non ha dato gli esiti sperati cioè quelli non tanto di andare ad approvare un numero, che sta modificandosi, ma andare ad approvare un numero determinato. Suggestisce quindi di valutare la forma in cui l'assemblea prende atto di rilievi importanti per cui è necessario fermarsi, per prendere l'opportunità di ragionare anche delle cose che sono emerse nell'odierna assemblea e che rientrano anche in una revisione delle deliberazioni assunte. Però dobbiamo dire che le deliberazioni assunte hanno una base di riferimento che non permette oggi di andare oltre se non valutando dato per dato. Infine richiede chiarezza sul profilo degli impianti di cui dobbiamo essere tutti consapevoli di quanto verrà poi sviluppato negli ambiti provinciali: la riduzione dei rifiuti speciali, nel contesto senese su tutti, ma anche su quello aretino e l'ingresso di impianti nuovi, su Grosseto parte l'impianto di Strillaie. Infine ricorda che oggi si sta passando da un sistema pregresso in cui il costo del rifiuto veniva allocato in maniera anche distorta a un sistema che rende omogeneo il costo di trattamento del rifiuto. I territori che non conferivano agli stessi impianti ma soprattutto non avevano le stesse tariffe, per effetto della delibera del 2010 che ha assunto la decisione della tariffa unica provinciale vedono gli effetti per cui Comuni che avevano un accesso agli impianti preferenziale sotto il profilo tariffario. C'è un passaggio on-off da una realtà di distribuzione dei costi differenziata a una realtà di omogeneizzazione delle tariffe impianti che crea effetti molto importanti che non dipendono da SEI e dalla Gara.

Il Presidente dell'Assemblea rimettendo al Direttore Generale e al Presidente Betti la programmazione dei tavoli provinciali per analizzare i dati di tariffa, propone il rinvio degli argomenti 5, 6, 9 e 10 incaricando il Direttore Generale di predisporre un atto che motivi in punti cardine il rinvio, andando nella direzione delle motivazioni che venivano ricordate perché l'effetto della decisione assunta il 19 va evidentemente tenuto in considerazione, quindi bisogna essere coerenti con quell'atto ma le considerazioni che venivano fatte oggi consentono di motivare il

rinvio che è quello appunto di una riflessione sulla gestione dell'interfaccia degli impianti, della necessità di comprendere i numeri, e mettere anche un paio di considerazioni specifiche rispetto al fatto che avremmo deciso anche su numeri sbagliati.

Pone quindi in votazione il rinvio dei punti 5,6,9 e 10. L'Assemblea approva all'unanimità.

Non avendo ulteriori argomenti da trattare il presidente dell'Assemblea dichiara conclusa la seduta alle ore 18:30.

Il Presidente dell'Assemblea
Giancarlo Tei



Il Segretario
Elisa Billi

AUDITORIUM CONFESERCENTI SIENA

ASSEMBLEA DELL'AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI

ATO TOSCANA SUD

SEDUTA DEL 17.02.2014

Il giorno 17.02.2014 alle ore 11.00 presso l'Auditorium della Confesercenti in Siena, S.S. 73 Levante n. 10, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud ai sensi dell'art. 7 dello Statuto con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea e del Presidente del Consiglio Direttivo;
2. Fatturazione in acconto dei servizi dell'anno 2014 di gestione integrata dei rifiuti: determinazioni
3. Varie ed eventuali

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, essendo assente il Presidente dell'Assemblea Emilio Bonifazi nominato con deliberazione assembleare n°1 del 13.7.2012, assume la Presidenza l'assessore del Comune di Grosseto Giancarlo Tei.

Il Presidente dell'Assemblea saluta i colleghi ricordando che anche oggi la percentuale dei presenti è significativa e li ringrazia vivamente. Ricorda quindi che l'assemblea si apre con la presenza di 63 teste (Sindaci o loro delegati) per un corrispondente percentuale di 82,79% delle quote di ambito. Cede quindi la parola al Presidente del Consiglio Direttivo per esaminare il punto n°1 all'odg.

Il presidente del Consiglio Direttivo saluta i presenti e nel ricordare la straordinarietà dell'odierna convocazione rammenta la principale motivazione alla base della seduta ovvero l'analisi dei conti sul corrispettivo tariffario 2014 in considerazione del fatto che nel corso della precedente seduta era stato rilevato la loro non correttezza. Chiaramente dà atto di una complessità intrinseca allo stato di attuazione della gestione unitaria dei rifiuti urbani che in questo stadio iniziale ha ancora bisogno di rodaggio e calibratura, ovviamente queste due azioni risultano ancor più complicate dall'assenza della progettazione esecutiva di riferimento. In questo periodo intercorso dalla scorsa assemblea, che ricorda si svolse il 30 di Gennaio, il Presidente del Consiglio Direttivo ed il Direttore hanno incontrato nei tre tavoli provinciali convocati, molte Amministrazioni comunali e interloquuto con i vari Sindaci, ed ancora si rammarica di denotare che molti considerano il nuovo gestore un soggetto astratto. Tuttavia, benchè sia l'ATO nella persona del Direttore Generale che il sottoscritto, continueranno ad adoperarsi affinché questo divario venga sanato, è comunque opportuno dare atto che i servizi di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti urbani sono andati avanti e quindi è necessario che al gestore gli venga riconosciuto il ristoro economico conseguente. Il gestore quindi dovrà rimettere fattura ed oggi ci troviamo a discutere quale e a copertura di cosa. È chiaro che, come anticipato nella scorsa seduta dovremo ri-affrontare anche il tema del 3% per la morosità e mancati pagamenti e il 5,38% per rischio del gestore a copertura dei costi degli impianti.

Entra il Comune di Chiusi.

Il Presidente del Consiglio Direttivo ricorda a titolo esemplificativo e non esaustivo di alcune contraddizioni che sono emerse negli incontri provinciali svoltisi come il caso dei Comuni del

Casentino che nell'anno 2013 si erano visti riconoscere dall'Unione dei Comuni un contributo di 200.000,00 euro che avevano usato per abbattere il tema tariffario legato allo spazzamento e che quest'anno ovviamente non possono più usare perché il gestore non può esserne il beneficiario.

Informa della lettera che l'Autorità ha inviato ai Comuni con la richiesta di evidenziare le sofferenze riscontrate sul servizio e sull'organizzazione. È chiaro che si prende atto del fatto che SEI non sia stato in grado di interloquire con i Comuni e l'ATO nei termini richiesti.

Un'altra contraddizione che si deve rilevare è che la riduzione della produzione dei rifiuti rappresenta in questo momento più un problema che una risorsa in termini di efficacia ed efficienza del sistema perché i nostri impianti, che in base al modello industriale vengono caratterizzato da costi fissi e costi variabili di gestione risultano attualmente sovradimensionati rispetto alle reali necessità di gestione e forse da un punto di vista ingegneristico anche da dover rivedere. I flussi di rifiuti che conferiscono nei nostri impianti rappresentano un ulteriore problema.

Quindi oggi si dovrà decidere se autorizzare il Direttore Generale a far fatturare il neo insediato Gestore unico per i servizi erogati al netto delle partite inerenti il 3% e il 5,38% ed entro quando. Da un punto di vista politico ritiene che la contingente situazione debba essere governata con coraggio e senso di responsabilità civico ed amministrativo nei termini etimologici della loro accezione. Si tratta di governare una situazione passo passo, evitando di mettere in difficoltà finanziarie il nostro Gestore affinché si scongiurino situazioni ancora ben più gravi nello scenario politico-economico gestionale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nella nostra area vasta. In ultimo, quale Presidente del Consiglio Direttivo che è un organo, anzi nemmeno un organo bensì uno strumento squisitamente politico con funzioni di monitoraggio e controllo specie dell'operato del Direttore Generale, chiede che tutti i Sindaci lo sostengano nella necessità di esistere, giacché se il Consiglio Direttivo avesse avuto già di suo una connotazione politica forte, molte delle decisioni che oggi l'Assemblea si trova con difficoltà a dover assumere sarebbero già state oggetto di discussione politica e di affronto in una sede più ristretta ovvero quella consiliare. L'Assemblea avrebbe quindi analizzato l'esito di queste decisioni e le avrebbe eventualmente rettificate successivamente laddove ve ne fosse riscontrato il bisogno.

Infine un appunto per SEI che oltre al rammarico per come viene percepito dai rappresentanti comunali, anche nelle lettere che trasmette loro e anche all'ATO certamente non ha propriamente un lessico idoneo a suggerire collaborazionismo e compartecipazione alle decisioni aziendali bensì è spesso un tono perentorio e di arrogante presunzione operativa che francamente dati i risultati visti avrebbe fatto meglio a non scrivere affatto lavorando di più. I sindaci applaudono concordi.

Il Presidente dell'Assemblea cede la parola al Direttore Generale.

Il Direttore Generale illustra l'allegato 8 rimesso nel corso della scorsa assemblea e rivisto ad esito degli incontri svoltisi dicendo che come aveva anticipato Betti, l'odierna proposta è quella di andare ad approvare una tariffa provvisoria di circa 104.000,00 escludendo dal conteggio tariffario a carico dei Comuni le quote del 3% e del 5,38%. In base ai costi per gli impianti la proposta sarebbe quella di andare a tariffa con fatture definite sulla base dei flussi reali agli impianti in questa fase transitoria, utilizzando i costi unitari definiti dalla determina del Direttore Generale. L'ipotesi è quindi di avere una fatturazione per gli impianti basata sui consuntivi dei quantitativi conferiti agli stessi per ciascun Comune e, per i servizi, dell'ammontare provvisorio di circa 104.000,00 euro ben consci che alcuni di essi, ad esito di quanto proposto in atti alla scorsa assemblea del 30 gennaio u.s. sono già stati eliminati.

Il Direttore Generale informa i Sindaci dell'incontro convocato per l'indomani in regione al fine di discutere e affrontare il tema della circolare Orlando ovvero il divieto di smaltimento in discarica. Il Presidente dell'Assemblea cede la parola al Sindaco del Comune di Subbiano che aveva chiesto di intervenire.

Il rappresentante del Comune di Subbiano apprezza lo sforzo effettuato ad esito dell'assemblea del 30 gennaio u.s. nel cercare di contenere i costi come da input ricevuto. Chiede tuttavia un chiarimento avendo rilevato nel documento rimesso un incremento ISTAT del corrispettivo tariffario pari al 2% mentre dalla sua Ragioneria aveva avuto rassicurazioni che fosse lo 0,6%. Si rammarica di aver dovuto aderire a questo progetto di gestione unitaria, che è stato imposto dalla norma regionale. Tuttavia questo sistema penalizza i cittadini che erano abituati, almeno nel suo Comune, a una gestione diversa. "Ieri per esempio c'è stata l'apertura del Carnevale di Subbiano e solo per quei servizi aggiuntivi di spazzamento dovrò pagare 3.000,00 euro. Io non posso solo prenderne atto di questo incremento perché mi sento una grande responsabilità nei confronti dei miei elettori che mi hanno accordato la preferenza del 64% dei voti senza avere un partito alle spalle." Infine chiede di conoscere il compenso del Presidente e del Direttore Tecnico di SEI, giacché essendo dati che per forza devono essere resi pubblici devono essere messi a conoscenza dei Sindaci che partecipano l'azienda per oltre il 50%.

Interviene il rappresentante del Comune di Monterotondo M.mo che informa che la giunta ed anche il Consiglio hanno convenuto che rispetto al passaggio al gestore unico, cui si è aderito in un'ottica di efficientamento del servizio e contenimento dei costi, il Comune di Monterotondo, quandanche non riuscisse a vedere nel primo passaggio di affidamento i risparmi presunti, ritiene opportuno comunque non pagare più del 2013 e andrà pertanto alla copertura dei costi, mediante capienza di bilancio, sugli importi 2013 espressi in questa prima fase in dodicesimi non avendo ancora il bilancio di previsione approvato.

Interviene il Sindaco del Comune di San Giovanni d'Asso che riporta un articolo letto sulla stampa locale in cui il Presidente della Confesercenti, sede in cui oggi si svolge l'assemblea, aveva auspicato i contenimenti dei costi per la gestione dei rifiuti ad esito della gara bandita dall'ATO dell'area vasta Toscana Sud grazie alle economie di scala percorribili. "Chiaramente nessuno ha risposto all'articolo perché sarebbe imbarazzante per chiunque smentire una posizione così a lungo prospettata." Sul Comune di San Giovanni d'Asso che consta 900 abitanti con un numero di utenze di circa 700 unità si registra un incremento spannometrico a famiglia di circa 40 Euro che nel complessivo comportano un incremento di circa 30.000,00 Euro. Questo incremento poi risulta ancora più inconcepibile dal momento che molti servizi sono peggiorati, diminuiti e in qualche caso spariti. Porta l'esempio della raccolta stracci che veniva effettuata gratuitamente sul territorio comunale dalla croce rossa e oggi non più. Anche la raccolta del ferro, cui avevano destinato uno spazio dedicato in cui andavano a prelevarlo quelli con l'aspetto ancora a gratis è stato fatto chiudere ed ora il servizio viene pagato. Il centro di raccolta di San Giovanni d'Asso, oltre al costo di gestione e svuotamento scarrabili, comporta un costo di guardiania di Euro 67.000,00, quindi la domanda è "ma che qualifica hanno i guardiani di Sei della Stazione ecologica? Oltre tutti questi costi, si deve considerare il ritiro ingombranti, lo spazzamento ecc... tra 15 giorni siamo stati convocati da Sei alla loro Assemblea dei soci, ma che gli si dice? Bravi? I numeri non tornano, questo è l'unico dato di fatto. Per di più, come possiamo approvare una tariffa più alta di quella dello scorso anno, anche provvisoria, se i bilanci di previsione non sono stati approvati e noi dobbiamo coprire i costi ragionando in termini di dodicesimi del bilancio dello scorso anno si potrebbe rischiare di non avere la copertura di bilancio."

Il Presidente dell'Assemblea, ad esito dei primi interventi ascoltati, ritiene opportuno procedere ad un breve resoconto di quanto detto nella seduta precedente. Al netto dei due parametri del 3% e 5,38% richiamati precedentemente, sul corrispettivo ci sono parametri da coprire stabiliti nell'anno 2010 quando non era certo chi avesse vinto la gara ed i comuni e i gestori esistenti avrebbero dovuto essere tutelati nella gestione del patrimonio impiantistico esistente. Inoltre i costi di trasferimento dei rifiuti agli impianti sono dovuti anche da chi non li usufruisce ad esempio il Comune di Grosseto. Smettere di pagarli comunque farebbe sì che questi costi ricadrebbero solo sugli altri con incrementi che vanno ben oltre le cifre in discussione. Altri costi, come ricordato nella scorsa seduta, sono riferiti ad impianti che entrano adesso in funzione, che quindi prima non esistevano e che oggi invece incidono anche in maniera significativa. Tuttavia rimettere oggi in discussione questi parametri significherebbe rimettere in discussione tutto il lavoro ricognitivo e pianificatorio posto a base della gara bandita ed ormai affidata. Sottolinea che oggi l'Assemblea è chiamata ad approvare una tariffa provvisoria che consenta al Gestore di pagare gli stipendi e di continuare ad effettuare i servizi. I due parametri del 3% e del 5,38% SEI ce li richiederà. Propone che, al limite, sulla morosità si possa ragionare a consuntivo ovvero chi è moroso paga mentre gli altri no. "Chi risulta moroso è ovvio che debba pagare quanto dovuto oltre gli interessi perché oggi va così. Il ruolo nostro principale e primario è quello di essere regolatori e controllori prima che azionisti." È chiaro che l'appuntamento più importante sarà ottenere i progetti esecutivi: oggi si ragiona in termini di acconto poi a consuntivo si deve poter decidere ciò che si vuole.

Entro il 30 Giugno la progettazione esecutiva dovrà essere pronta. È ovvio che l'obiettivo dell'assemblea è quello di non far incrementare i PEF. Se la delibera 22, benchè SEI non perda occasione di ricordare l'impegno che l'Assemblea si era assunta, risulta oggi sbagliata, si correggerà. Si dovrà e potrà correggere un errore. Questo è ovvio. "Impegniamo il tempo a fare incontri con Sei, l'ATO ed i singoli Comuni affinché i Sindaci possano consapevolmente scegliere il servizio che più si confà al loro territorio, sulla base di ciò che è possibile scegliere, su altre questioni poste a base di gara non si può più discutere sennò si apre un contenzioso. Oggi chiediamo di sbloccare la fatturazione sui servizi attivati e sull'interfaccia agli impianti senza il 3% e il 5,38% aggiuntivi. Parlare di PEF 2013 non ha più senso perché i Comuni non hanno più il servizio di allora".

Interviene il Direttore Generale per rispondere in merito all'appunto riportato dal Sindaco di Subbiano per conto della ragioneria, ricordando che il 2% di cui alla tabella non è l'ISTATFOI bensì è l'aggiornamento di tutte le componenti di costo poste a base di gara ovvero del paniere equivalente del Servizio Rifiuti.

Un altro nodo da sciogliere sono gli impianti: ovvero se SEI dovrà fatturare al Gestore oppure ai Comuni.

Interviene il Sindaco di Manciano: ringrazia il Presidente dell'Assemblea per il breve sunto dei passaggi che hanno visto impegnata l'Assemblea in questi anni e nel corso della precedente seduta.

Ricorda che i Comuni di questo ambito sono stati estremamente responsabili e coerenti con il dettato della normativa regionale proprio per consentire l'affidamento del servizio al Gestore Unico e il suo effettivo subentro alle pre-esistenti gestioni. Ancora una volta però si chiede all'Assemblea di basarsi sulla fiducia ed andare ad approvare una tariffa provvisoria per consentire al gestore di pagare gli stipendi. "Ma il gestore è mai andato incontro all'ATO e primariamente ai Comuni dell'ATO? Ancora stiamo discutendo sulla base di dati che continuano ad arrivare in ritardo, sulla base di una progettazione esecutiva che non c'è". In merito al tema dell'interfaccia

con gli impianti ritiene opportuno che FUTURA e Cannicci fatturino direttamente al Comune. Con la nota dell'11 febbraio, siccome SEI non è in grado di efficientare i servizi, rimangono quelli del 2013 e quindi come tali devono rimanere i costi. Il Comune di Manciano intende chiaramente pagare per il servizio ma nella seguente misura: servizi aggiuntivi da aggiungere per i cimiteriali oltre l'adeguamento del 2% dei prezzi così come illustrato dal Direttore Generale. Niente più di questo. Dal momento che alcuni costi non sono ancora verificati chiede di verificare le incongruenze riscontrate prima di procedere con il pagamento.

Interviene il rappresentante del Comune di Bibbiena il quale evidenziando la mancanza in atti della proposta deliberativa ritiene non sia molto chiaro quello che si è chiamati a votare odiernamente. "Nessuno pensava che SEI, ad esito dell'aggiudicazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti, risultasse di fatto solamente una mera stazione appaltante e tutti i rischi conseguentemente rimanessero in capo ai Comuni. L'applicazione dei due parametri odiernamente in sospeso appare anche illegittima. Inoltre non si sente mai parlare di recupero dell'IVA: il Comune quando riceve fatture da società ha la possibilità di recuperare l'IVA, in questo caso nemmeno questo. Se andiamo a ragionare in termini puramente discorsivi è chiaro che il ragionamento "stesso servizio stesso costo" appare ineccepibile sotto ogni punto di vista. Se vogliamo però stabilire qual è questo costo ci possono essere due alternative: o il costo storico come detto da Manciano maggiorato del 2% o il costo medio come prospettato dal Direttore Generale con il costo stabilito dall'ATO e moltiplicato per i quantitativi raccolti e poi smaltiti."

Interviene il Direttore Generale per ricordare ai presenti che l'Ecotassa è di fatto una cifra di costo ordinaria che tutti gli anni è definita a preventivo. Infine ricorda al rappresentante del comune di Bibbiena, che nel caso dell'esempio fatto dal Presidente dell'Assemblea sui trasferimenti agli impianti, l'Area del Casentino beneficia rispetto ai costi di trasferimento che passano da Euro 290.000,00 a 30.000,00. È ovvio che la loro differenza viene sobbarcata da altre amministrazioni magari anche sedi degli impianti stessi. Infine preme ricordare a tutti i partecipanti che il metodo richiamato dal Sindaco del Comune di Manciano è proprio quello riportato nell'allegato 8, nella tabella che si stava esaminando, ovvero il PEF più il 2% oltre la contabilizzazione di eventuali servizi aggiuntivi specifici per Comune. In questa fase stiamo parlando SOLO dei servizi, non degli impianti. Il costo per lo smaltimento agli impianti è un'altra cosa.

Interviene il rappresentante del Comune di Capolona: rileva che dall'analisi dei dati spalmati sulle proprie utenze si ha un incremento del 20% del costo rispetto lo scorso anno. Dalla sperimentazione della raccolta porta a porta si aspettava di ottenere un modello tale per cui chi più produce, in termini di quantitativi di rifiuti, più paga in termini di servizi necessari alla raccolta e conseguente poi smaltimento. Invece non gli sembra che almeno nel suo territorio comunale questo sia lo scenario reale: per questo hanno richiesto l'eliminazione del porta a porta che hanno scoperto essere troppo oneroso rispetto ai benefici raggiungibili, oltre il monitoraggio del ciclo dei rifiuti mediante la loro tracciabilità. Si intende in questa maniera conoscere l'entità dei rifiuti prodotti a Capolona e la loro destinazione finale a smaltimento. Infine riterrebbe opportuno, proprio in considerazione della provvisorietà della tariffa, di partire dallo stesso dato dello scorso anno, senza maggiorazioni. Una volta messo a regime il sistema sperare che questo consenta il contenimento dei costi lungamente prospettato.

Interviene il Sindaco del Comune di Poggibonsi: si appella all'onestà intellettuale e politica dei colleghi presenti in Assemblea per domandare se alla luce dei fatti il sistema perseguito di unificazione territoriale di 3 bacini così vasti, dal punto di vista di superficie, e diversi sotto profili economico sociali industriali è risultata una scelta lungimirante ed opportuna. Sembra che la realtà

odierna sottolinei con estrema durezza la non idoneità di questo sistema per raggiungere una riduzione dei costi ed un efficientamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani. La Regione Toscana ha elaborato con troppa fretta e in maniera troppo superficiale questo interessante modello gestionale, ma sbagliandone completamente le modalità di attuazione sia politiche che organizzative delle infrastrutture e delle modalità di realizzazione. Inoltre rileva con preoccupazione il conflitto di interessi intrinseco a questo sistema, sottolineato in alcuni dei precedenti interventi, in cui i Sindaci sono chiamati, primariamente a rappresentare gli interessi dei propri concittadini che li hanno eletti e rispondere loro del proprio operato, poi istituzionalmente sono tenuti a svolgere il ruolo di regolatori e pianificatori del modello unitario di gestione dei rifiuti urbani che la Società deve raggiungere come obiettivo e di controllori e azionisti della Stessa società di cui detengono oltre la metà delle quote azionarie. "È chiaro dunque che oggi risulta doveroso un ragionamento serio con i vertici politici regionali che devono conoscere le difficoltà che oggi rileviamo sotto molteplici aspetti. Siamo stati i primi della classe, gli altri due ATO sono stati solamente costituiti nella forma ma non hanno prodotto alcun risultato. Tra tre mesi, molte amministrazioni comunali andranno ad eleggere nuovi Sindaci: come è possibile passare loro una situazione così complessa da governare e da capire anche per noi che l'abbiamo vissuta da più tempo? Sulla fatturazione di anticipo posso essere anche concorde ma chiedo formalmente che l'ATO, i Sindaci e SEI si vedano immediatamente e non a giugno per sciogliere i nodi più ingarbugliati di questa gestione. Non si lasciano ai nuovi Sindaci compiti così gravosi e ingestibili. Ragionando per punti inoltre rilevo:

1. La riscossione deve essere diretta. I comuni si assumono l'onere del rischio del non riscosso e ho la possibilità di agire per vie legali qualora non incassi quanto richiesto ho postato una cifra per il non riscosso. Quindi non posso averla due volte
2. La questione del 3% concerne il rischio di una futura morosità, tuttavia mi sembra un accantonamento doppio assumendo il Comune già il rischio del non riscosso con il proprio bilancio
3. Il 5,38% infine viene calcolato su base annua in anticipo ma sarebbe forse più opportuno calcolarlo a consuntivo potrei capire il pagamento di interessi per ritardati o mancati pagamenti ma qui si parla in anticipo"

Informa poi che sui progetti implementati per il porta a porta per esempio si dovrebbe portare in Regione una discussione in termini economico finanziari oltre che tecnici rilevando, in base all'esperienza maturata nel proprio comune dove è stato attivato un progetto di porta a porta spinto, che si sono avuti altissimi costi che non hanno portato i benefici sperati in termini di raccolte differenziate. Informa pertanto che l'attivazione delle ulteriori fasi di sperimentazione su altre porzioni del territorio comunale si sono bloccate.

Interviene il Sindaco del Comune di Sorano il quale concordando con il Sindaco di Manciano e con il Presidente dell'Assemblea Tei, tuttavia riterrebbe opportuno avere in primaria considerazione non solo i cittadini che non riescono più ad andare avanti ma anche delle amministrazioni comunali che versano sempre più in gravi crisi finanziarie. Confida che l'Autorità si imponga in maniera più incisiva con SEI rappresentando le gravi situazioni emerse e la necessità di rispettare la motivazione che è sempre stata alla base della gara effettuata ovvero raggiungere economie di scala ed efficientamento del servizio. Per ora anche i cittadini di Sorano sono abbastanza scettici nei confronti del nuovo Gestore che risulta veramente poco presente sul territorio comunale.

"Pertanto rilevo che a fronte di costi sempre maggiori il servizio corrispondente risulta addirittura peggiore in termini quantitativi e qualitativi e questo l'Autorità deve monitorare e scongiurare". Infine informo che il Gestore si avvale di una cooperativa e dalle verifiche effettuate personalmente è emerso che SEI paga loro solo 4 ore di servizio pertanto i 12 Km precedentemente coperti dal servizio di raccolta e spazzamento oggi non riescono più ad effettuarli. Ho provato a recriminare direttamente con il Gestore SEI che mi ha accusato di utilizzare una unità di misura errata ovvero le ore anziché i metri lineari. Se continua così informo che non ho alcuna difficoltà a denunciare il servizio ed andare in contenzioso con SEI.

Interviene il Sindaco di Siena che appare sconcertato da tutti i disservizi riscontrati dai colleghi infondo rileva che le attuali programmazioni di servizio sono basate sui servizi che le pre-esistenti aziende hanno comunicato di effettuare in ogni territorio comunale. Tra pochi giorni SEI dovrà pagare le fatture ai gestori impianti che a norma di gara sono rimasti i pre-esistenti per garantire i proprietari, per questo anche i Comuni devono rispettare i propri termini di pagamento. La discussione odierna può essere risolta permettendo a SEI intanto di pagare gli stipendi per poi tornare a breve tempo a confrontarci sulle altre questioni con certezza dei dati. Queste questioni su cui torneremo a confrontarci sono peraltro state scritte sul contratto di affidamento come la questione della morosità e i termini di pagamento dell'aggiudicatario del servizio rispetto ai terzi gestori impianti che erano e sono rimasti le vecchie società che volevamo tutelare in quanto di proprietà dei Comuni.

Interviene il rappresentante del Comune di Castiglione della Pescaia che chiede al Presidente dell'Assemblea ed al Direttore Generale delucidazioni in merito al principio solidaristico illustrato precedentemente. Se suddetto principio era contenuto nei PEF anche nel 2013 il Comune di Castiglione della Pescaia ne ignorava la presenza e gli effetti. Tuttavia dal momento che il Gestore SEI è subentrato nella gestione dei servizi a Giugno 2013 rimettendo dei costi che oggi risultano più bassi rispetto a quelli odiernamente prospettati si chiede perché per 6 mesi hanno fatturato costi reali ed oggi incrementano in misura rilevante. Il fatto che minaccino di non riuscire a pagare gli stipendi lo percepisce più come un ricatto invece che come una reale necessità e questo non lo accetta. Siamo disposti, concordando con il Sindaco di Manciano di andare a pagare un PEF uguale a quello del 2013 cui sommare gli adeguamenti e i servizi aggiuntivi, ma non è d'accordo sul pagare in anticipo dei costi che non sono reali e che sono in più per poi andarli a rettificare. Allora chiedo di pagare quello che era il mio PEF 2013 e vado a conguaglio dopo laddove sia verificato che devo pagare di più.

ESCONO i Comuni di Poggibonsi, Colle Val d'Elsa e Chiusi della Verna.

Interviene il Presidente dell'Assemblea che propone di inserire in forma marcata nella proposta di delibera la redazione dei progetti esecutivi con tempistiche molto brevi. Infatti si può discutere solo sulla base di quei dati. Per quanto concerne il tema della morosità concorda che deve essere verificata a consuntivo mentre la questione del 5,38% continua ad essere di dubbia opportunità.

In merito all'eventualità che l'acconto che oggi verrebbe deliberato di pagare risultasse errato una volta realizzati i progetti esecutivi e verificati i numeri sulla cui base è stato conteggiato, nulla e nessuno vieta di poter rettificare un errore effettuato in buona fede in termini di acconto.

Per quanto concerne il parametro del 70% di obiettivo di raccolte differenziate da raggiungere non l'ha deciso né l'Autorità, né la gara per la scelta del Gestore unico bensì la Regione Toscana.

Dal momento che abbiamo ricevuto da SEI una comunicazione formale che asserisce di aver consegnato la progettazione esecutiva mentre il Direttore Generale asserisce il contrario è chiaro che dobbiamo scrivere in maniera altrettanto formale al Gestore per non lasciare adito a dubbi.

Interviene il rappresentante del Comune di Monte San Savino che, considerati anche gli interventi che lo hanno preceduto e le proprie considerazioni in merito alle questioni che si è chiamati a affrontare ad esito dell'aggiudicazione del servizio ad un unico Gestore, ritiene forse abbastanza anomala la gestione di tutta l'operazione e la fretta con cui è stata portata avanti. Ora siamo infatti chiamati a deliberare su un corrispettivo che sarà oggetto di fatturazione e che sappiamo già non essere coerente in termini numerici rispetto al servizio reso. Purtroppo in tutti i Consigli comunali chiamati ad esprimersi in merito alle procedure di gara eseguite ed alla necessità di effettuarle ad esito del disposto normativo regionale di riferimento l'unico input legittimativo della necessità di provvedervi nei termini proposti era il raggiungimento delle economie di scala, come ricordato anche nei precedenti interventi, che portassero a efficientamenti economici. Chiede al Presidente dell'Assemblea ed al Direttore Generale di programmare incontri territoriali esplicativi delle problematiche che le amministrazioni rilevano in previsione della prossima assemblea affinché gli amministratori tutti e non solo chi partecipa alle assemblee possa avere piena cognizione dei fatti e dei numeri del corrispettivo. Ad oggi la percezione di un amministratore, data la visione della situazione emersa, appare quella di un complice, nell'accezione negativa del termine, dell'impresa aggiudicatrice del servizio che addirittura vede garantirsi il rischio di impresa cosa che ovviamente nelle realtà economiche "normali" non può e non deve esistere. Addirittura Monte San Savino ha un problema con l'isola ecologica presente sul territorio e mi ritrovo nella fatturazione provvisoria l'importo correlato alla medesima. È chiaramente errato. Chiede di far rimettere una fattura che sia il più possibile simile ai reali servizi resi sul territorio comunale.

Interviene il Direttore Generale per alcune precisazioni sul deliberato. Per la fatturazione deve essere chiaro che il 3% e il 5,38% non rientrano nell'ipotesi di corrispettivo e che il tabulato è un mero riferimento per l'elaborazione delle fatture non è accettazione dello stesso. Ad esito delle discussioni odierne crede sia opportuno inserire un apposito richiamo alla valorizzazione delle morosità a consuntivo e alla predisposizione dei progetti esecutivi come effettivo momento di verifica tra il servizio reso ed i costi reali.

Interviene il Sindaco di San Giovanni V.no anche a nome dei Comuni di Cavriglia, Bucine, Laterina, Pergine e Montevarchi. Tutti hanno richiamato l'assunto alla base di questa operazione di affidamento al gestore unico ovvero di spendere anche 1 euro in meno. Quest'anno con l'applicazione della TARI si andrà infatti a gravare sulle utenze domestiche anche il costo della prima casa e soprattutto le utenze non domestiche troveranno degli aggravii considerevoli. È chiaro che oggi si debba andare a deliberare almeno per la operatività di SEI anche in considerazione del fatto che il servizio almeno sul suo territorio comunale non ha subito sostanziali differenze rispetto a quello che veniva svolto dalla Società CSA anche perché gli operatori sono - gli stessi si è notato invece una maggiore difficoltà ad interloquire con la nuova Società. Credo che l'ipotesi prospettata al netto delle due problematiche del 3% e del 5,38% possa vederci convergere tutti per l'approvazione in via provvisoria del corrispettivo anche alla luce del principio solidaristico applicato e rispetto a quanto prospettato dal Sindaco Valentini, che sembra ben informato sui fatti, e nell'impegno comunque di procedere con i tavoli provinciali richiamati affinché possiamo capire, con il supporto dell'Autorità e l'interfaccia col gestore, quello che sarà il servizio che verrà effettuato.

Interviene il Sindaco di Scansano. Ripensando alla deliberazione assunta il 19.12.2013 anche in quel caso era stato chiesto ai Sindaci e/o loro rappresentanti di votare un atto di fiducia per far partire il nuovo Gestore unico. In quel caso si astenne dalla votazione semplicemente perché il nuovo Gestore non si conosceva a Scansano in quanto andò in Comune solo il 24 dicembre e il 31

Dicembre si incontrarono alla sede dell'Autorità con SEI per effettuare il passaggio dei mezzi. Ad esito di questi rapporti anche oggi siamo chiamati a votare sulla fiducia una proposta di delibera che concerne i piani economico finanziari con importi che certamente sono errati, che pertanto andranno corretti e alla luce dell'approvazione dei bilanci di previsione già presumere che si possa andare in variazione perché si sono deliberati importi sbagliati implica essere massacrati in consiglio comunale.

Interviene il sindaco di Semproniano che concorda almeno dal punto di vista procedurale con la collega di Scansano. Si stupisce di come è stata gestita, almeno nelle fasi iniziali, la gara di affidamento al gestore unico. Informa che dall'analisi dei dati rimessi i comuni di Roccalbegna e Semproniano, che svolgevano i servizi di raccolta e spazzamento in maniera diretta, aumentano percentualmente in misura minore i costi rispetto ai Comuni dell'unione che avevano i servizi svolti dalle società oggi confluite in SEI. Pertanto tutto il costo è riconducibile al costo di smaltimento dei rifiuti ovvero al costo di "Strillaie". In questo senso concorda con Valentini sulla necessità di chiedere conto dell'operato delle pre-esistenti società. Per pagare le fatture al gestore ha bisogno di capire come costruire tecnicamente il bilancio ovvero su quali dati di corrispettivo debba basarsi la previsione di costo per la corrente annualità. Concorda sulla rischiosità di approvare un corrispettivo errato e di applicare quello in fase di predisposizione del progetto di bilancio ipotizzando un'eventuale rettifica in corso d'anno.

Interviene il Presidente dell'Assemblea ricordando che se nella proposta di deliberazione in approvazione viene riportata la data del 30 giugno quale termine per la predisposizione dei progetti esecutivi definitivi e quindi per la verifica dei costi reali rilevati è ovvio che a quella data la proposta di PEF redatta sulla base delle deliberazioni odiernamente assunta e del 19.12 u.s potrebbero subire variazioni. Ma proprio perché il PEF lo rimette l'Autorità, quando un Comune riceve una proposta di PEF allo stato attuale, da parte dell'ATO, la porta in Consiglio come tale consapevole che ad esito della deliberazione odierna al 30.06 con i progetti esecutivi definitivi tale previsione di costo potrebbe risultare diversa. A quel punto l'amministrazione comunale può portare in Consiglio l'aggiornamento del PEF oppure compensarlo nel 2014. La precisazione del Direttore Generale di non approvare le tabelle predisposte mi sembra vada incontro proprio a queste necessità: nelle due fatture in emissione quale acconto il Comune può decidere se pagarle sul 2013 oppure sul 2014.

Interviene il vice Commissario straordinario di Castiglion Fibocchi: prendendo atto come tutti che i conti non tornano, quale tecnico attualmente incaricato dell'amministrazione commissariale straordinaria del Comune, ha portato un nota tecnica che chiede di allegare alla trascrizione del verbale in cui sono riepilogate alcune motivazioni tecniche e spunti di riflessioni in relazione ad alcune questioni esaminate odiernamente dall'Assemblea. In particolare il ribaltamento del corrispettivo delle somme alla stazione appaltante per le procedure di gara risultano non conformi ai principi della contabilità generale ed i riferimenti normativi sono riepilogati nella nota in questione. Inoltre sono contenute anche le motivazioni per le quali non debba essere accantonato alcun fondo per le future eventuali morosità e con la decisione odierna di valutarne l'incidenza effettiva a consuntivo appare rispettata questa nostra rilevazione. Anche il rischio terzi gestori impianti non trova assolutamente alcun fondamento nelle norme di contabilità pubblica e addirittura per qualche ispettore pignolo della Corte dei Conti potrebbe addirittura configurarsi quasi alla stregua di un finanziamento pubblico dell'impresa che assolutamente la contabilità pubblica non può ammettere. Questo contributo di connotazione puramente tecnica ha tuttavia anche un riflesso politico, come la maggior parte delle scelte tecniche che gli amministratori si

sono trovati ad assumere. Allo scopo informo che a gennaio in occasione della fatturazione TARES l'organo di commissariamento straordinario del Comune, composto chiaramente da tecnici, è stato ampiamente contestato in assemblee pubbliche, con volantaggi e manifesti altro che internamente ai consigli comunali, e questo perché chiaramente ogni scelta tecnica applicata all'amministrazione pubblica ha evidentemente anche una connotazione politica. In merito agli argomenti trattati in apertura dell'odierna seduta assembleare ed in particolare in riferimento alla fatturazione del servizio degli impianti al Gestore o ai Comuni ovvero come proposto dal sindaco di Siena unendo le componenti A e B del corrispettivo così da evitare il costo della garanzia al Gestore impianti, costo che ripeto non esiste anche nel passaggio del contratto in cui noi ATO autorizziamo il Gestore a darsi autonome ulteriori garanzie fidejussorie a garanzia del corretto adempimento dell'obbligazione; quindi noi prima lo abbiamo scritto nel contratto e poi lo andiamo a smentire: si ritiene che la fatturazione in questione debba essere fatta dai Gestori Impianti al Gestore Unico, e questa è una manifestazione di voto, nel rispetto di quanto è stato fatto finora e perché fattura ai Comuni implicherebbe ulteriore mole di lavoro che il personale in forse presso le amministrazioni avrebbe difficoltà a gestire oltre tutti gli altri adempimenti che gli competono.

Vi sono altre annotazioni conseguenti a questa eventualità che riguardano ad esempio il conteggio delle spese di personale dell'azienda che a quel punto potrebbero incidere sulla componente del bilancio comunale, anche in quota parte, riducendone quindi le libertà decisionali interne all'amministrazione stessa conseguenti ad i vincoli imposti dalla normativa nazionale di contenimento della spesa.

Rispetto alla fatturazione in termini di acconto, temporanea, in via provvisoria o comunque denominata questo crea, almeno per le 3 amministrazioni gestite in via straordinaria commissariale, certamente un problema in termini di bilancio di previsione dal momento che deve essere redatto esclusivamente in termini tecnici e non potrà assolutamente rispondere o prevedere future esigenze di variazione.

Interviene il Direttore Generale per informare che in merito alle voci di costo l'ATO ha avviato la richiesta di parere legale di carattere tributario sulla legittimità di un accantonamento per interessi di morosità nei confronti del Gestore. Sulla questione delle somme a disposizione di gara sono somme inserite per non gravare sul bilancio dell'ente per esempio dei costi per la preparazione della gara stessa e per esempio per pagare la Commissione di gara, quindi ci sono delle somme a disposizione per la stazione appaltante oltre alle somme a disposizione per il Concessionario, entrambe sono definite dalla stazione appaltante ma mentre per le prime è escluso il ribasso di gara per le seconde il Concessionario poteva ribassare.

Sullo strumento di bilancio solo l'Assemblea potrà rispondere a sé stessa perché lo strumento, ai sensi della L.R. 69 di approvazione del corrispettivo è l'assemblea che quando esprime la quantificazione riconosciuta al gestore in via complessiva di fatto stabilisce i criteri per la definizione dei PEF e poi può definire i criteri di allocazione.

Sui comuni del Val d'Arno i cui rappresentanti hanno fatto interventi incentrati prevalentemente sul tema impianti sottolineo che non viene presa a riferimento la bozza di delibera del 30.01 in quanto è stata ritirata e quindi i costi unitari per tonnellata porteranno a riavvicinare la situazione pregressa a quella attuale. È chiaro che l'Assemblea dovrà comunque decidere come gestire i costi di conferimento agli impianti ed eventualmente rivedere quanto stabilito con la deliberazione del 2.12.2010.

Interviene il sindaco del Comune di Follonica che rispondendo a Semproniano in merito all'accusa ai Sindaci che hanno deliberato le procedure di gara di aver assunto decisioni kafkiane che è stata presa coscienza che qualche volta si può anche sbagliare e valutare in maniera non completa gli effetti delle deliberazioni assunte senza essere per questo degli sprovveduti. In merito all'intervento del Sindaco di Siena che ha detto che mettiamo sotto il tappeto la questione del 3% e del 5,38% per poi tirarle fuori in un secondo momento, ecco in questa logica, vorremmo "mettere sotto il tappeto" l'acconto 2014 e mandare le fatturazioni sulla base delle fatturazioni 2013, riconoscendo l'adeguamento ISTAT mentre i costi per i servizi aggiuntivi si pagano singolarmente. Invito fortemente il Direttore Generale a imporre a SEI la necessità di fornirci i progetti esecutivi per poterne valutare gli effetti economici che ora sembrano solo eccessivi senza capirne le motivazioni.

Il Presidente dell'Assemblea riassume la posizione di accordo che è sembrato emergere ad esito della discussione assembleare ovvero: l'Assemblea autorizza SEI a emettere fatturazione in acconto sulla base del corrispettivo riportato nel contratto sottoscritto. Il 3% si valuterà a consuntivo mentre il 5,38% viene lasciato da parte. Non si approva il tabulato rimesso ma se ne prende atto come mero riferimento di calcolo. Ricorda che l'assemblea il 19.12.2013 ha votato una deliberazione che prevedeva e riconosceva al Gestore sia il 3% che il 5,38%. Il 3% era scritto nel contratto di servizio sottoscritto che dovesse essere riconosciuto a preventivo, ora l'Assemblea propone che venga valutato a consuntivo. Ricordo che è una proposta che deve essere rimessa al Gestore e da questo eventualmente accettata. Il 5,38% era previsto nel bando di gara, adesso se ne discute. Certamente gli errori rilevati andranno considerati e corretti ma questo ovviamente può avvenire solo sulla base della progettazione esecutiva. Personalmente il 19.12.2013 avevo fatto una dichiarazione di voto favorevole nei limiti dei contratti sottoscritti nel 2013. È ovvio che era una dichiarazione di voto che voleva esprimere una forte connotazione politica. Stiamo acquisendo un parere legale in merito alle due questioni oggi lasciate in sospeso. La prossima assemblea avremmo quindi più cognizione di quelli che sono gli errori e di come poterli gestire senza ovviamente rinnegare ciò che abbiamo fatto. Gli errori si dovranno correggere ma questo è normale. Sulla scorta di questi numeri anche il Comune di Grosseto ha già contestato alcune voci di costo ad esempio la gestione degli abiti usati e la gestione della stazione ecologica. È chiaro che se ho già pagato queste voci in acconto certamente non vorrò pagarle nuovamente a giugno. Il problema comunque non sarà solo riferito a queste voci di costo che incidono è vero ma potenzialmente potrebbero essercene altre che saranno ancora più significative. Finora la questione forse l'avevamo sottovalutata, forse non ci era stata spiegata bene ed in maniera semplice da capire. Oggi chiaramente la consapevolezza degli amministratori è cambiata. Basta vedere la partecipazione alle assemblee.

Come ricordava il Sindaco di Scansano il 19.12 abbiamo assunto una deliberazione appellandoci al senso di responsabilità che come amministratori dobbiamo avere. Anche oggi siamo chiamati ad assumerci una responsabilità.

Abbiamo deciso di adottare la buona abitudine di portare in approvazione i verbali delle sedute precedenti, cominceremo da quello del 19.12. è chiaro che non verranno trascritte tutte le singole parole come avviene per i consigli comunali ma verrà riportato il senso politico e anche tecnico alla base delle deliberazioni assunte. Certamente non siamo qui a cuor leggero visto che i conti non tornano e si discute sulla legittimità di applicare il 3% e il 5,38% al corrispettivo per il quale abbiamo richiesto il parere di un esperto. SEI deve capire che siamo uniti, che stiamo affrontando le questioni con maggiore consapevolezza, che vogliamo che il servizio a parità di prestazioni non

costi un centesimo di più e che non autorizzeremo incrementi di PEF se non conseguenti ad incrementi di prestazioni di servizio. Chiede al Direttore Generale di leggere il disposto deliberativo che verrà messo in approvazione con gli emendamenti conseguenti al dibattito assembleare:

“per quanto attiene al corrispettivo unitario di conferimento agli impianti di prendere atto che la DDG 10 che determina i corrispettivi unitari di conferimento (cioè i prezzi di accesso agli impianti) dando atto pertanto che suddette componenti di corrispettivo saranno applicate moltiplicando le stesse per il quantitativo di rifiuti effettivamente conferiti agli impianti negli intervalli temporali di riferimento (cioè vale per Gennaio febbraio e varrà fino a quando l'assemblea non riapproverà quel corrispettivo annuale da ripartirsi tra i Comuni. Quindi qui ogni comune pagherà per gli impianti a cui conferisce in questo senso la discussione tra i comuni dell'aretino tra andare a San Zeno e andare a Val d'Arno, qui ci sono 2 filiere di prezzi chiaramente diversificate che l'assemblea poi deciderà come unificare. Relativamente alle modalità di fatturazione ed indicazione dei relativi soggetti l'indicazione prioritaria è che i terzi Gestori impianti fatturino direttamente a SEI Toscana e SEI Toscana ai Comuni. In subordine in caso di mancato accordo tra i terzi Gestori impianti e SEI Toscana che i terzi Gestori impianti fattureranno direttamente ai Comuni secondo modalità e forme che saranno disciplinate in accordo dalle stesse parti. Puntualizzo che chi ha raggiunto gli accordi sono gli impianti di Arezzo e Siena mentre quelli di Grosseto no: questo vuol dire che in automatico ai Comuni del grossetano arriveranno 3 fatture: una di SEI per il servizio, una di FUTURA per la selezione e una di Cannicci per lo smaltimento. Come già ora.

Per quanto attiene alla definizione del corrispettivo provvisorio riconosciuto al Gestore unico di stabilire che la definizione di questo, ferma restando la delibera n° 5 del 30.01.2014, che come dire poneva dubbi su quei numeri, troverà applicazione quanto contenuto all'allegato n°8 dalle pagine 2 a 6, cioè quelle tabelle in cui non è riportato il famoso 3% e 5,38% dell'accordo integrativo del 24.12.13 suddiviso in dodicesimi e con annessa ripartizione comunale come già oggetto di delibera assembleare n° 22 del 19.12.13.

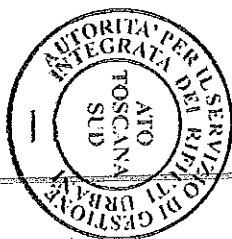
Qui manca da aggiungere come emendamento, che questo avviene a mero titolo di riferimento e non come accettazione di quelle tabelle oltre all'altro emendamento rappresentato dal richiamo assembleare comunque di procedere alla definizione dei progetti esecutivi come elemento di riferimento sia per le modalità di espletamento dei servizi che come base per valutare le modalità di calcolo dei costi stessi che peraltro è un'attività che l'ATO ha già cominciato ad effettuare.

Terminati gli interventi il Presidente pone in votazione il punto n° 2 all'ordine del giorno con il seguente oggetto di deliberazione **“Fatturazione in acconto dei servizi dell'anno 2014 di gestione integrata dei rifiuti: determinazioni”**

La delibera viene approvata a maggioranza con il voto favorevole di 44 Comuni su 62 pari al 73,26% dei votanti. Si astengono i Comuni di Anghiari, Bucine, Cavriglia, Laterina, Manciano, Monte Argentario, Monte San Savino, Montevarchi, Pergine Valdarno, Pienza, Pitigliano, Poppi, San Giovanni Valdarno, Sansepolcro, Scansano, Seggiano e Sorano.

Non avendo ulteriori argomenti da trattare il presidente dell'Assemblea dichiara conclusa la seduta alle ore 15:00.

Il Presidente dell'Assemblea
Giancarlo Tei



Il Segretario
Elisa Billi

ALLEGATO N° VA del 17.02.2014



COMUNE DI CASTIGLION FIBOCCHI

(Provincia di Arezzo)
52029 - Piazza Municipio N. 1
Tel. 0575/47484 Fax 0575/47516

Prot. n. 937 del 12.02.2014

Al Sig. Presidente dell'Assemblea dell' Ato Rifiuti Toscana Sud

Al Sig. Sindaco di Arezzo - Presidente supplente dell' Assemblea di Ato Rifiuti
Toscana Sud

Al Sig. Presidente del Consiglio Direttivo dell' Ato Rifiuti Toscana Sud

Al Sig. Direttore Generale dell' Ato Rifiuti Toscana Sud

Loro sedi

E p.c.

Al Sig. Prefetto di Arezzo

Al Sig. Presidente della Provincia di Arezzo

OGGETTO: Servizio integrato di igiene urbana. Corrispettivo provvisorio 2014.

Codesta Autorità, con lettera prot. 0758 in data 10.02.2014, acquisita al protocollo di questo Comune il giorno 11 c.m., ha trasmesso il prospetto analitico relativo al corrispettivo provvisorio per l'anno 2014, del servizio integrato per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani.

L'importo complessivo determinato da codesta Autorità a carico di questo Comune è di € 518.133,00, di cui € 316.984,00 per i cosiddetti servizi storici PEF.
Con la stessa lettera, codesta Autorità ha richiesto:

1. " ogni eventuale osservazione rispetto alla quantificazione dei servizi storici PEF dovrà pervenire a questa Autorità entro e non oltre 3 giorni lavorativi dalla trasmissione della presente...";
2. " La mancanza di segnalazione nei tempi sopra richiesti verrà interpretata da questa Autorità come una sostanziale validazione dell'importo imputato ai servizi storici PEF da parte di codesta rispettabile Amministrazione."

L'importo di € 518.133,00, rispetto a quello corrisposto per l'anno 2013 all' ex gestore C.S.A. (€ 399.950,00), al netto dei costi amministrativi e del personale comunale che, conformemente alla normativa di settore, devono essere imputati al servizio, corrisponde ad un aumento del 29,55%.

Tale significativo aumento smentisce l'impegno, politicamente rilevante, che, in adesione ad analoghe sollecitazioni dei Sindaci, il Presidente del Consiglio Direttivo dell'ATO, ha assunto nel corso di vari incontri con gli amministratori locali e nel corso delle assemblee dell'ATO, circa la invarianza del corrispettivo da erogare al gestore unico per l'anno 2014 rispetto a quello effettivamente pagato dai Comuni agli ex gestori per l'anno 2013.

Duole rilevare come di tale indirizzo, espresso nell'esercizio delle funzioni statutarie dal Presidente del Consiglio Direttivo e delle analoghe richieste formulate dai Sindaci nel corso delle varie assemblee, non sia stata fatta formale e rituale verbalizzazione.

Questa Amministrazione Commissariale ritiene che il brevissimo periodo di tre giorni per la formulazione di osservazioni e la tacita validazione degli importi dei servizi storici PEF, in assenza delle stesse, determinino una difficoltà di lettura e di ponderata valutazione di una questione economicamente rilevante sia per i Comuni che per i contribuenti, inficiando lo stesso principio della trasparenza amministrativa.

Tale procedura è peraltro in netto contrasto con il notevole ritardo accumulato da parte di codesta Autorità di Ambito e del Gestore Unico negli adempimenti di rispettiva competenza che, a norma del bando di gara e del contratto di affidamento del servizio, si sarebbero dovuti concludere entro il 31.12.2013, termine della cosiddetta fase transitoria.

Dal prospetto analitico si rileva che l'importo totale dei 518.133,00 è determinato dalla somma di molteplici voci ascrivibili alla "componente A" (pari ad € 381.305,00, comprensivi dei servizi storici PEF per € 316.984,00), e alla "componente B" per i Costi Gestione Impianti ed Indennità di Disagio Ambientale per un importo di € 130.269,00. Agli importi suddetti si somma infine l'accantonamento per la Ecotassa regionale pari ad € 6.559,00.

Relativamente alle singole voci, si formulano le seguenti osservazioni:

Componente A

Voce n.2) Subentro Economia - € 5.925,00.

Non si comprende quale sia il servizio a fronte del quale il Comune debba corrispondere il predetto importo al Gestore Unico, che è subentrato obbligatoriamente, per legge, all' ex gestore.

Voce n.6) Aggiornamento Istat - € 6.340,00

Si chiede di conoscere in modo analitico il dato ISTAT di aggiornamento del costo della vita 2013/2014 e il costo connesso agli adeguamenti del Contratto collettivo Nazionale del Lavoro FISE, in quanto gli stessi risultano essere stati quantificati soltanto in via presuntiva.

Voce n.9) Valorizzazione RD - € 41.121,00

Si richiedono elementi di precisazione in merito in quanto tale voce, relativamente all'anno 2013, era già ricompresa nel corrispettivo erogato al gestore per il servizio complessivo.

Voce n.14) Oneri procedura di gara - € 1.310,00

Così come indicato nelle note di precisazione, si tratta del *"ribaltamento del corrispettivo delle somme a disposizione della stazione appaltante per le procedure di gara ripartito tra tutti i Comuni dell'ATO Toscana sud in relazione all'importo di corrispettivo provvisorio"*. Non si comprende per quale motivo e a fronte di quale servizio, tale importo debba essere corrisposto al gestore unico e a quale titolo una somma a disposizione della stazione appaltante venga trasformata in un onere a carico del Comune.

A riguardo, non si comprende come gli oneri per la procedura di gara vengano riconosciuti quali investimenti per l'anno 2013-2014, così come previsto al punto (xii) dell'articolo 3 dell'accordo integrativo allegato sub 2 alla deliberazione assembleare n.22 del 19.12.2013. Si chiede come i relativi importi, sostenuti dall'ATO, possano essere qualificati come investimento del gestore.

La soluzione prospettata configura un vero e proprio finanziamento surrettizio al gestore unico, che appare in contrasto con l'articolo 119 della Costituzione, nonché con il combinato disposto dell'articolo 30, comma 15, della Legge 27 dicembre 2002 n. 289 e articolo 3, comma 18, della Legge 24 dicembre 2003 n. 350.

Voce n.15) Accantonamento morosità - € 15.157,00

Così come indicato nelle note di precisazione, *"si tratta della voce riconosciuta al gestore unico a titolo di accantonamento per fronteggiare morosità relative a ritardati o mancati pagamenti"*.

Non si capisce per quale motivo questo Comune, che ha puntualmente pagato i corrispettivi al gestore, debba farsi carico del rischio di insolvenza di altre amministrazioni. Tale procedura si sostanzia in un'anticipazione di cassa, in contrasto con la legislazione contabile degli enti locali.

La soluzione prospettata configura un vero e proprio finanziamento surrettizio al gestore unico, che appare in contrasto con l'articolo 119 della Costituzione, nonché con il combinato disposto dell'articolo 30, comma 15, della Legge 27 dicembre 2002 n. 289 e articolo 3, comma 18, della Legge 24 dicembre 2003 n. 350.

Tale soluzione appare peraltro incoerente con la previsione del periodo di morosità tollerata (art.61 comma 2 del contratto di affidamento del servizio), al termine del quale il gestore potrà ovviamente svolgere le opportune azioni esecutive nei confronti delle amministrazioni inadempienti.

Voce n.16) Rischio terzi gestori impianti - € 7.439,00

Così come indicato nelle note di precisazione, *"Si tratta della voce riconosciuta al gestore unico al gestore unico a titolo di rischio per l'attività di interfaccia con i gestori degli impianti salvaguardati (Terzi Gestori Impianti)"*

Non si comprende per quale motivo questo Comune debba assumere a proprio carico, pro quota, il rischio di impresa del gestore unico, società privata che, a norma degli ordinari principi civilistici, se ne dovrebbe far carico.

La soluzione prospettata, peraltro, contrasta con l'articolo 63 comma 5 del contratto di servizio approvato con deliberazione assembleare n.2 del 14.03.2013, che obbliga il gestore, nella fase transitoria, a costituire " *autonome e ulteriori garanzie fideiussorie a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni di pagamento dei corrispettivi dovuti ai terzi gestori impianti* " .

La soluzione, inoltre, configura un vero e proprio finanziamento surrettizio al gestore unico, che appare in contrasto con l'articolo 119 della Costituzione, nonché con il combinato disposto dell'articolo 30, comma 15, della Legge 27 dicembre 2002 n. 289 e articolo 3, comma 18, della Legge 24 dicembre 2003 n. 350.

Componente B

Le voci per il trattamento/smaltimento e/o recupero dei rifiuti indifferenziati e della raccolta differenziata e delle relative indennità di disagio ambientale stabilite con deliberazione dell'Assemblea dell'ATO n.29 del 02.12.2010, comportano una spesa complessiva di € 130.269,00, determinata da codesta Autorità per il 2014, rispetto alla spesa di € 39.867,97 corrisposta al gestore C.S.A. per l'anno 2013, con un incremento percentuale del 226 per cento.

Tale assunto contrasta con i principi di *efficienza, efficacia, economicità e trasparenza* previsti dall'articolo 3 comma 2 dello Statuto ATO e dall'art.42 della L.R. 69/2011.

Questa Amministrazione, in ordine alle problematiche prospettate e alla liceità e legittimità della pretesa creditizia formulata da codesta Autorità di Ambito in relazione alla determinazione del corrispettivo da corrispondere al gestore unico per l'anno 2014, prospetterà la questione, per le valutazioni di rispettiva competenza, sia al revisore contabile di questo Comune che alla Corte dei Conti, al fine di acquisire i relativi pareri.

Castiglion Fibocchi, 12 febbraio 2014

F.TO IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Abbamondi